ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

30 settembre – 6 ottobre 2019

Innovazione

I condomini si fanno smart
La tecnologia aiuta le persone

Un "Condominio social smart" grazie all'Anaci di Lecco. L'associazione nazionale amministratori di condominio ha deciso di puntare sull'intelligenza virtuale nella gestione dei palazzi.

Anaci si fa promotrice di un nuovo modo di "pensare" l'edificio valorizzando il già costruito e sostenendo l'utilizzo sinergico di prodotti e servizi tecnologicamente avanzata (audit energetico, domotica, teleassistenza, videosorveglianza). Ma il benessere non è garantito solo da edifici tecnologicamente all'avanguardia; occorre cura e attenzione verso il welfare: ecco allora condomini cardioprotetti, giardini polifunzionali, badanti condominiali, tutti servizi ideati per garantire confort e tutela della salute delle persone.

CASE GREEN LA FRONTIERA DEI NUOVI MATERIALI

Gabriele Masera, docente al Politecnico di Milano sulla riqualificazione energetica degli edifici
«Avanzata la ricerca sui materiali organici di scarto»
«I progetti con l'aerogel, usato nell'aerospaziale»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Le ristrutturazioni profonde degli involucri edilizi esistenti possono abbattere i consumi di energia termica dal 60 all'80%, come mostra quanto fatto dal Comune di Milano su edifici di edilizia popolare e scuole, col supporto tecnico di end-use Efficiency Research Group del Politecnico di Milano.
Quelle ristrutturazioni che consentirebbero di «ristrutturare a quasi zero energia il 4% del parco edilizio l'anno e di utilizzare materiali a bassa energia inglobata» si trovano al primo punto di un appello sottoscritto da una serie di professori del Politecnico di Milano in vista del Decreto Clima che il 3 ottobre arriverà in Consiglio dei ministri.

Gabriele Masera

LA SCHEDA

CHI È
Gabriele Masera è professore ordinario al Politecnico di Milano dove opera nel campo delle tecnologie costruttive innovative per edifici sostenibili e ad alta efficienza energetica. In questo settore, oltre a insegnare, ha partecipato a diverse ricerche, anche di interesse nazionale, e a tre progetti di ricerca europei. È Coordinatore del Corso di Studi in Building and Architectural Engineering.

Il cambiamento climatico

Fra i firmatari (i contenuti sono elencati al link https://www.ridef2.com/una-proposta-per-il-piano-clima.html) anche Gabriele Masera, professore associato del Politecnico di Milano, esperto di tecnologie costruttive innovative per edifici sostenibili e ad alta efficienza energetica. Masera sottolinea che il movimento globale sul clima non è una costruzione del momento, in quanto «il cambiamento climatico – afferma – è noto da decenni, solo che quel che sta accadendo ora era previsto per il decennio 2030-2040. Il clima è più caldo, lo mostrano i dati. E il 99% degli scienziati concorda sulla strettissima correlazione fra attività umana e cambiamento climatico. Si può credere che sia un caso, lasciando la questione alle generazioni future, o agire».
Servono dunque interventi shock da parte dei Governi e attività di promozione, anche se non si può obbligare nessuno a metter mano a ristrutturazioni in casa propria. «Il problema principale che occorrerebbe risolvere – afferma Masera – è che in un Paese come il nostro, con una proprietà immobiliare diffusissima, gli interventi sono molto lenti. Considerando il tasso di riqualificazione intorno all'1,5% come media europea serve un secolo per riqualificare tutto».
L'Italia è un Paese che sta facendo molto poco ma il tema di un'economia circolare, che privilegia il recupero alle nuove produzioni, è comunque in crescita.
Un tema che in edilizia sta creando molta ricerca sui nuovi materiali: «Al Politecnico – spiega Masera – con il nostro gruppo di ricerca stiamo lavorando molto sui materiali organici su due categorie: da un lato seguiamo il mondo dei prodotti riciclati o di quelli realizzati con scarti di produzione. Fra questi – aggiunge – ci sono quelli della filiera del legno che genera scarti di piccoli dimensioni, utili a produrre materiali isolanti in fibre di legno. Da diversi anni in Germania c'è uno spostamento dai materiali sintetici a quelli naturali, fra cui fibre di canapa e di cotone». In Italia questa parte di ricerca si aggancia al risparmio energetico che, come la digitalizzazione, negli ultimi 15 anni ha definito molto il mercato.
«L'altro filone su cui lavoriamo in università – aggiunge Masera – è quello dei materiali da costruzione, cementi e malte rinforzati con fibre naturali. E' una ricerca che segue il controllo del ciclo di vita dei materiali, dalla loro origine alla quantità di energia che serve per processarli e portarli in cantiere, fino a quel che accade nel momento in cui i materiali vengono demoliti e riutilizzati».

I nuovi materiali

Ci sono poi i mondi più sperimentali, ricorda Masera, quelli degli isolanti ad altissime prestazioni, di derivazione aerospaziale. «C'è il mondo dell'aerogel – aggiunge -, che nello spazio si usa da tempo e che si presta ad integrazioni nei cantieri con applicazioni meno sofisticate rispetto a quelle usate nell'aerospaziale. È una possibilità che permette di ridurre gli ingombri nei cappotti ed è certamente interessante per la riqualificazione energetica, come vediamo in alcuni prodotti svizzeri e tedeschi testati e certificati, ora in vendita, dati da intonaci mischiati ad aerogel. Sono particolarmente costosi ma danno un vantaggio sugli spessori».

«Scarti dal legno per produrre isolanti in fibre naturali»

«Il certificato Leed interessa l'intero ciclo di vita di un edificio»

La competitività

Le imprese edili che vogliono restare competitive non possono che accogliere nuovi materiali e tecnologie, ma prima di loro lo fanno gli studi professionali che sempre più nei progetti e nei capitolati specificano la necessità di inserire le ultime innovazioni. «A giocare un ruolo primario – ricorda Masera – sono anche gli stessi clienti che, nell'aumento di consapevolezza sulla questione ambientale, chiedono materiali salubri ed ecosostenibili. D'altro canto, per le stesse imprese di costruzione anche le certificazioni ambientali sono un incentivo ad andare in questa nuova direzione. Data per assodata la certificazione energetica, ora la strada è aperta verso certificazioni più alte, come la certificazione Leed, che riguarda l'intero ciclo di vita dell'edificio, dalla progettazione alla costruzione».
Posto che l'inquinamento secondo vari studi scientifici deriva per circa il 40% dalle emissioni dovute agli edifici residenziali , mentre il resto è piuttosto ripartito fra trasporti e industria, le tecnologie per abbattere le emissioni degli edifici sono del tutto pronte: «Sappiamo benissimo – conclude Masera – cosa fareper ridurre in modo drastico le emissioni delle costruzioni. Non dobbiamo aspettare l'arrivo di chissà quale altra innovazione, perciò ora serve solo agire con responsabilità, considerando che gli edifici di certo inquinano, ma hanno anche enormi potenzialità».

Più risparmio, meno inquinamento

I REQUISITI
Per accedere al Bonus per la riqualificazione energetica dei condomini è fondamentale che gli interventi di riqualificazione energetica vengano effettuati nelle aree comuni dell'edificio

- Il terreno che ospita l'edificio, le fondamenta, i muri maestri, i tetti,i balconi, i portoni, le scale, gli androni, i portici, i cortili e tutte quelle parti adibite a uso comune dei condomini
- Le aree della portineria, l'alloggio del portiere, la lavanderia
- Le opere fruite da tutti i condomini come l'ascensore, le fognature, le cisterne, gli impianti di luce e gas, gli impianti di riscaldamento

Le detrazioni per l'**efficientamento energetico**, possono essere del 70% o del 75% fino al dicembre 2021. Se l'intervento di risparmio energetico coinvolge anche l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'immobile stesso, la detrazione prevista è pari al 70%. Se, invece, l'intervento di risparmio energetico ottimizza le prestazioni invernali o estive, la detrazione per i condomini è del 75%

La direttiva

Edifici a energia zero, Lombardia avanti

Gli edifici sono responsabili di circa il 40% del consumo energetico e del 36% delle emissioni di CO2 in Ue. In Italia, del resto, il patrimonio immobiliare è datato e ha bisogno di una riqualificazione profonda: un terzo circa (30,1%) degli edifici è stato costruito prima della seconda guerra mondiale.
Da qui è partita l'Unione Europea, con la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia che ha introdotto il concetto di edifici a energia quasi zero: si tratta di edifici ad altissima prestazione energetica, il cui fabbisogno energetico, è molto basso o quasi nullo
La direttiva, recepita in Italia, ha indicato che tutti gli stabili, privati e pubblici, di nuova costruzione, dovranno essere a fabbisogno di energia quasi zero, ovvero nZEB (acronimo di near Zero Energy Building). Per gli edifici pubblici la data è stata fissata al 1 gennaio 2019, mentre per gli altri edifici si procederà dal 1 gennaio 2021. La Lombardia ha fissato al 1 gennaio 2016 la data da cui partire sia per la nuova costruzione o per ristrutturazioni importanti di tutti gli edifici, privati e pubblici.

75%

Cessione del credito
Con l'accordo Ance-Acsm Agam il 75% dei costi di miglioramento energetico dei condomini è pagato mediante la "cessione del credito Ecobonus" Il restante costo, viene recuperato dagli stessi condomini grazie ai risparmi in bolletta di cui beneficiano nell'arco dei successivi dieci anni

La riqualificazione anche per le scuole Il caso di Saronno

La sede dell'Istituto Prealpi interessata dai lavori

La storia
L'Istituto Prealpi ha investito sulla sostenibilità con nuovi serramenti e un cappotto isolante

La riqualificazione energetica entra anche a scuola, con questa nuova chance finanziaria che mette alla portata di molti un investimento sul futuro. Un esempio, messo a segno dalle stesse aziende di Rete Irene, riguarda infatti nella vicina Saronno l'Istituto Prealpi, che ha affrontato quest'esigenza di recente.

L'occasione
«Un istituto privato – spiega il presidente della rete Manuel Castoldi – in un edificio della parrocchia. Qui si sono svolti lavori interessanti proprio usufruendo di questa possibilità».

Se un segnale interessante viene dal mondo dell'educazione – pensiamo a quante ore della giornata si trascorrono a scuola oppure sul posto di lavoro, non certo meno rilevanti di quelle nelle nostre abitazioni – l'operazione scattata lo scorso giugno è significativa anche dal punto di vista tecnico, perché svela molti dei progressi che sono stati compiuti. Anzi che continuano ad affiorare in questo comparto.

Si è infatti fatto ricorso alla nuova lastra Reverso de "L'isolante", totalmente derivata da materie prime rinnovabili secondo il metodo Biomass Balance di Basf. Si è così installato un sistema a cappotto termico, provveduto a coibentare parte della copertura e sostituire i serramenti esistenti (il che era un'esigenza primaria, un punto chiave dell'intervento).

Il cantiere ha visto impegnata l'azienda TermoIsover-Ind, e ha appunto colto la chance offerta del credito previsto dal decreto crescita, che vale per le scuole paritarie oltre che per quelle pubbliche.

Come si anticipava, un passaggio importante è l'uso di un pannello ecologico interamente derivato da materie prime rinnovabili secondo il metodo Bmb (Biomass Balance) di Basf: questa tecnica permette di risparmiare risorse fossili e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, che tanto tormentano il nostro pianeta. Si tratta di un materiale innovativo e profondamente rispettoso dell'ambiente –ribadiscono a Rete Irene – e per agire è stato previsto un cantiere di circa sei mesi che vuole essere un esempio pilota per il territorio lombardo.

In effetti, Reverso è una gamma di materiali isolanti prodotti soltanto con l'utilizzo di materie prime derivate da fonti rinnovabili. L'istituto Tüv Süd di Monaco effettua una scrupolosa certificazione della provenienza delle materie prime, il loro effettivo impiego nel processo produttivo e le segue nel loro utilizzo negli impianti di trasformazione. Insomma ogni passo viene analizzato e confermato, per un procedimento che sia trasparente ed efficace. Così le prestazioni finali sono garantite e l'impatto ambientale dei materiali impiegati è drasticamente tagliato: il che è fondamentale in un'opera del genere.

Il funzionamento
Ma come funziona questo procedimento, su cui si è puntato per la scuola saronnese? Il principio di base è questo: dai rifiuti organici o oli vegetali, che ogni anno vengono accumulati, si producono bio-gas o bio-nafta. Queste sono materie prime rinnovabili e prendono il posto di quelle fossili nella produzione di sostanze chimiche. Ecco perché in questa maniera si possono ridurre fino all'80% le emissioni dei gas a effetto serra.

Un atto importante ovunque, ma che suona come un messaggio ancora più forte in una scuola, dove si costruisce cioè il futuro. **M. Lua.**

A Como un mercato da 3 miliardi Ma strada in salita

L'analisi
Il bilancio di Rete Irene «La cessione del credito ha smosso il mercato, ora serve più formazione»

Manuel Castoldi

Una trentina di condomini, in Lombardia e Piemonte, hanno conquistato un volto energetico virtuoso: in termini ambientali ed economici. Ma la strada della riqualificazione, anche con la cessione del credito, è tutt'altro che in discesa, secondo Rete Irene e il suo presidente, il comasco Manuel Castoldi.

Questione di cultura, di mentalità da cambiare. I vantaggi di base vengono messi in evidenza da tempo. Si vive in condizioni migliori, si inquina di meno e il valore patrimoniale degli immobili può aumentare perfino del 10%. Di più, ce n'è un bisogno quasi disperato: durante un confronto con Rete Irene, la Regione ha fornito cifre, che pesano. Il potenziale economico del comparto residenziale (quindi al netto del pubblico, che non si trova certo in una situazione così splendente) è pari a oltre 40 miliardi di euro in Lombardia. Di questi, 3 in provincia di Como. Non solo. Molte abitazioni non hanno mai conosciuto interventi di manutenzione e almeno 600mila in regione – e si tratta di una proiezione ottimistica – hanno ricevuto atti di manutenzione ordinaria, piuttosto modesti.

Eppure le possibilità anche economiche oggi esistono, con la cessione del credito. «Siamo però nella condizione – rileva Castoldi – dove spesso i tecnici ne sanno poco, gli amministratori un pelino meno, i condòmini sono nel buio... Non viene loro spiegato il quadro completo con la cessione del credito che porta il costo dell'intervento a meno della metà».

La convenienza, insomma, non è solo quella del risparmio futuro di risorse, eppure è tutt'altro che chiaro.

Qualcosa si sta muovendo: «La cessione del credito sta favorendo quello che è lo sviluppo del mercato. Bisognerebbe che i progettisti e gli amministratori siano un po' più veicolo di una trasformazione che sta avvenendo». Anche per questa ragione, Rete Irene ha organizzato un tour con gli ordini professionali. «Abbiamo un bellissimo corso – osserva Castoldi – a ottobre con i geometri di Como, proprio per far crescere le professionalità dei tecnici. Parleremo di normative e fisco, pur essendo la parte tecnica fondamentale. D'altro canto, la cessione è un'opportunità e come tale una chiave di svolta».

Castoldi traccia il percorso così. La base è la detrazione, poi lo strumento finanziario per accedere ed entrare nel meccanismo: «Tirano fuori 70-80 euro al mese e si mettono a posto la casa definitivamente, con un risparmio. Abbiamo già agito in Lombardia e Piemonte. A Como purtroppo non ancora, nella vicina provincia di Varese sì, abbiamo già tre esempi a Gallarate».

La virtù non sta nel passare ipoteticamente dalla classe G a quella A, di botto. Le fondamenta sono altre: «Per avere la detrazione dell'ecobonus bisogna rispondere alle condizioni del decreto ministeriale del 26 giugno 2015. Ci sono i requisiti minimi tecnici per cui si genera l'ecobonus. Una volta appurato che l'intervento è a norma di legge, la cessione viene dopo. Quindi ribadisco, il tema è svolgere un intervento corretto, non per forza arrivare in classe A».

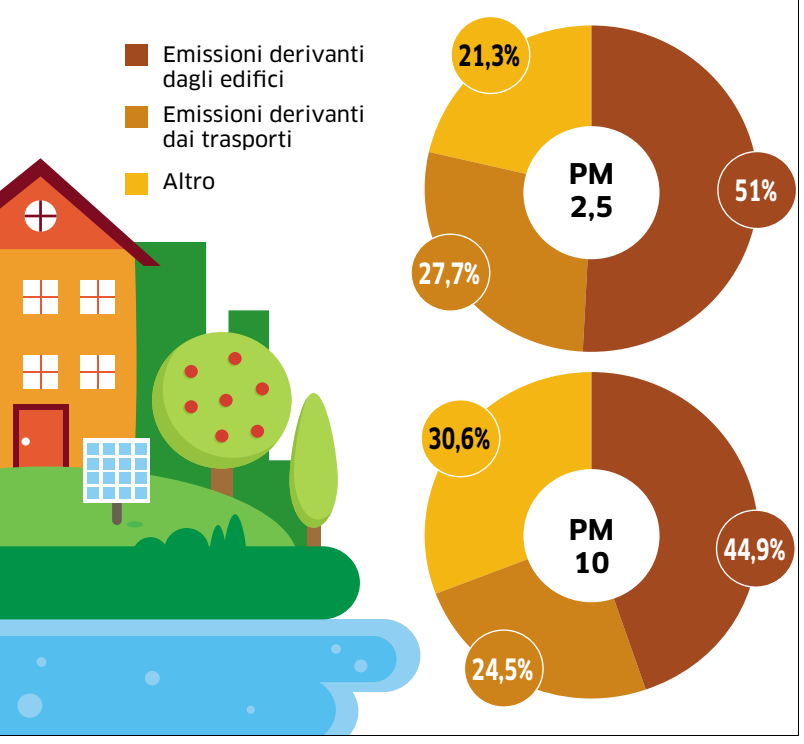
Le riqualificazioni che più hanno fatto parlare, a Milano, e anche ricevendo un plauso da Legambiente, lo raccontano bene. In viale Zara, un edificio grazie ai lavori ha ottenuto un passaggio da classe F a classe C, con risparmio da parte dei condòmini del 41%. Il condominio di via Zurigo 14 è passato da una classe energetica E ad una C. Dentro si sta meglio, anche l'effetto estetico esterno è rilevante.

Con la cessione del credito si è potuto intervenire in periferia, dando una chance a chi altrimenti non avrebbe potuto ottenere questo risultato: «Prima c'era la detrazione del 65%, ora del 70% e con la cessione. Le condizioni sono cambiate. Ad Alessandria abbiamo eseguito interventi in palazzi che altrimenti con quella cifra avrebbero rimesso a posto i balconi».

Intanto Rete Irene ha chiuso un accordo con l'agenzia CasaClima per la realizzazione di un primo protocollo nazionale sulla riqualificazione energetica. E porta avanti il lavoro culturale, educativo, che ritiene il vero apripista verso un futuro che ha bisogno di diventare presente. **Marilena Lualdi**

FABBISOGNO ENERGETICO DEGLI EDIFICI IN EUROPA
Consumo medio annuo per riscaldamento in edifici residenziali (kWh/m2a)

INQUINAMENTO DELL'ARIA DA POLVERI SOTTILI



Acsm Agam con Ance

Antonio Moglia

L'accordo per favorire il recupero dei condomini

Un accordo che traccia la via e presto si attendono i primi lavori di riqualificazione energetica nei condomini in provincia. Acsm-Agam e Ance Como hanno siglato un protocollo di intesa che si carica di una carta appetibile in più: in questo modo, c'è la cessione di credito con sconto in fattura.
I vantaggi si amplificano con più forza che mai e li riassume Antonio Moglia, funzionario di Ance Como che si occupa con precisione e passione di questo tema: «Un punto a favore dell'ambiente, taglio dei consumi, un valore economico superiore e un benefit che non è calcolabile, un comfort impagabile».
Dopo il protocollo di intesa, si stanno avvicinando appunto i primi interventi e presto ci saranno novità. Ci vuole un po' di tempo. Anche se l'opportunità è ghiotta, la questione non è facile da affrontare perché riguarda appunto i condomini. Un soggetto non facile, con tempi decisionali lunghi, per mettere d'accordo su un lavoro prezioso ma in una fase ancora di crisi ci si pensa su. «Anche perché non è un prodotto da banco, si presenta, si vende – osserva – Va molto customizzato, bisogna entrare in sintonia con i condomini e l'amministratore, far capire il risparmio e studiare le soluzioni giuste. Per fare un'offerta che va valutata in base al prezzo, ma anche alla qualità e alla fiducia nei soggetti locali». Giocando in casa, ci si mette la faccia e quindi la risposta arriva più convinta. C'è da dire che spesso la molla che scatta è relativa un aspetto preciso: «Lo stato delle facciate – spiega Antonio Moglia – Dunque l'estetica, più che la sensibilità ambientale. La necessità di dover mettere mano alla facciata perché non è più decorosa, è un motivo su cui ci si confronta. Si fa capire che se si interviene sul fronte del risparmio energetico, si provvede a isolare e fare il cappotto che prima costava quattro volte in più. Oggi hai la possibilità di scontare il 70% e con questo protocollo di intesa si può appunto usufruire anche dello sconto in fattura. Insomma, spendevi 100 un tempo, adesso 30». M. LUA.

SEGUE

La scheda

L'accordo con il colosso cinese per far crescere gli arrivi in Italia

Avrà ricadute anche sul Lario l'accordo sigltao a Pechino tra Milano e Cits (China International Travel Service Limited), il tour operator di Stato controllato dal governo della Repubblica Popolare Cinese nonchè il primo membro dell'organizzazione mondiale del turismo in Cina.

Ad oggi Cits possiede interamente 42 aziende stake-controlling e shareholding, 1.200 outlet, oltre 1.800 agenzie di viaggi e 30 Visa center in 14 paesi.

La collaborazione di Milano con Cits rientra nell'ampio progetto «Italia Top Destination», ideato da Cits e finalizzato alla diffusione e alla promozione della destinazione Italia sul mercato cinese, nell'ottica di un turismo di qualità che possa trasmettere un'esperienza unica, attraverso una radicata conoscenza del territorio.

«TURISMO, CHANCE DI BUONA EDILIZIA»

L'intervista a Regina De Albertis, presidente nazionale di Ance Giovani
«Costruire in modo sostenibile. Como punti sulla seta e sugli eventi»

GUIDO LOMBARDI

Il convegno "Turismo: una risorsa inestimabile per l'edilizia e il sistema Paese", organizzato a Como dai costruttori "junior" dell'Ance, è stato chiuso dall'intervento della presidente nazionale dei Giovani Ance, Regina De Albertis.

L'imprenditrice, laureata in ingegneria edile, lavora nell'impresa di famiglia, la milanese Borio Mangiarotti, fondata dal nonno di Regina nel 1920. L'azienda, operativa in tutta Italia, è giunta oggi alla quarta generazione di imprenditori. Abbiamo intervistato Regina De Albertis a margine del convegno.

Regina De Albertis, presidente nazionale di Ance Giovani

Presidente De Albertis, chi sono i Giovani dell'Ance?
Siamo un gruppo di quasi 2.000 imprenditori tra i 18 e i 40 anni e crediamo nel futuro del settore edile facendo tesoro della storia ma portando voglia di innovazione. Con la mia squadra ho, da meno di un anno, il delicato ma entusiasmante compito di rappresentare i giovani costruttori, che hanno voglia di far crescere i propri territori creando sinergie, nella consapevolezza del valore che il settore edile riveste a livello nazionale, non solo in termini di crescita del Pil, ma anche per la qualità della vita e per la dignità del lavoro.

Quali sono gli obiettivi del suo mandato come presidente?
Il tempo in cui viviamo ci insegna che è necessario vedere, anticipare ed interpretare i cambiamenti. Abbiamo quindi bisogno di giovani che sappiano assumersi l'onore e l'onere di accompagnare il Paese nella fase di trasformazione che sta vivendo. Dobbiamo vivere nella contemporaneità mettendo in discussione, senza alcun timore, le certezze del passato.

Ci può riassumere il contenuto dei lavori del convegno che avete organizzato a Como, dedicato al rapporto tra turismo ed edilizia?
È stato un incontro di grande rilievo che si è basato su un assunto: il turismo può e deve essere nel nostro Paese una leva per la riqualificazione del territorio, con un ruolo fondamentale giocato proprio dall'edilizia. L'Italia ha potenzialità straordinarie, ma spesso vive di rendita, mentre dovrebbe riuscire a sviluppare il settore turistico con maggiore sistematicità, anche per superare la concorrenza".

In quale modo?
È necessario unire gli interessi della pubblica amministrazione con la capacità imprenditoriale, facendo rete. Il settore pubblico deve preoccuparsi di dotare il Paese di un sistema infrastrutturale adeguato, in modo che chi visita l'Italia trovi servizi adeguati e all'avanguardia, anche in una logica ambientale".

Nel corso del convegno, quali testimonianze sono state a suo avviso più interessanti?
Matteo Ricci, sindaco di Pesaro, ci ha raccontato come tutta la città sia dotata oggi di una pista ciclabile. All'inizio questa innovazione non è stata vista bene, anche perché ha provocato qualche inevitabile disagio; oggi invece da tutti i quartieri arriva la richiesta di un allargamento della ciclabile. La pubblica amministrazione deve quindi avere il coraggio di fare scelte impopolari che si rivelano poi lungimiranti. L'imprenditore Massimo Colomban, proprietario di Castelbrando, ha invece evidenziato come abbia tentato di creare una rete con gli altri attori presenti sul territorio in cui opera, ma con scarso successo.

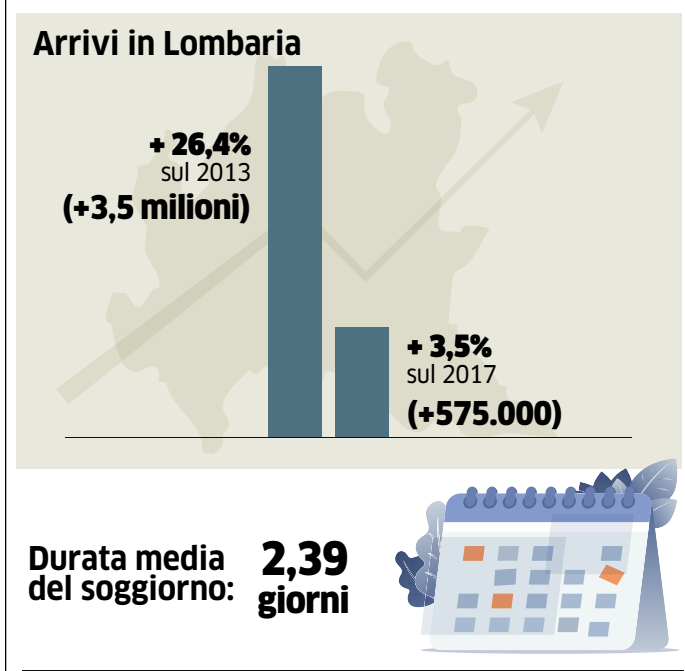
La pubblica amministrazione rappresenta quindi ancora un ostacolo per gli imprenditori italiani?
Dipende dai territori. A Milano, ad esempio, dove opera la mia azienda, si è creato negli ultimi anni un giusto e proficuo dialogo con gli amministratori. Abbiamo registrato un cambio di passo importante ed infatti Milano sta raggiungendo traguardi importantissimi ed è oggi la città che sta trainando tutto il Paese.

Nella trasformazione che sta vivendo la nostra economia, come si colloca il costruttore?
Il costruttore non è più, se mai lo è stato, uno speculatore, ma è piuttosto un edificatore di bene sociale. Le nostre imprese trasformano il territorio per renderlo migliore.

Non c'è quindi contrasto tra la vostra attività imprenditoriale e tutela dell'ambiente.
Il tema della sostenibilità non va visto in contraddizione con il nostro settore perché quello che stiamo cercando di portare avanti con decisione è la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente. La maggior parte delle costruzioni, infatti, risale ad un tempo in cui non erano presenti le leggi relative alla certificazione energetica, alla sicurezza, all'antisismica. Oggi lavoriamo quindi per creare edifici performanti e sostenibili.

La crisi ha colpito duramente l'edilizia in Italia. Dal suo punto di vista, quale è oggi la situazione del comparto?
La crisi è stata davvero molto pesante e numerose aziende, come sappiamo, non hanno resistito. Tuttavia, oggi proprio i temi che

I numeri del turismo



FONTE: Istat

«Dai Comuni ci aspettiamo scelte coraggiose per il bene di tutti»

«Milano corre grazie al dialogo tra settore pubblico e imprese private»

Crescono gli arrivi dei francesi Vogliono cultura e benessere

L'iniziativa
Aumentano le presenze e la spesa media
Il fascino delle esperienze con panificatori e cuochi

Prove da panificatori, artigiani, cuochi, biocontadini urbani: i turisti francesi in vacanza si nutrono di esperienze multisensoriali in stile italiano così come non rinunciano alla cultura e al benessere. Le esperienze manuali diventano chic e il nostro Paese rappresenta il luogo ideale per vivere mille vite in villeggiatura. Otto tour operator su dieci francesi che promuovono l'Italia dichiarano un trend di crescita e l'estate consolida i risultati già raggiunti dopo un'ottima primavera. Lo conferma il monitoraggio realizzato da Enit-Agenzia Nazionale del Turismo.

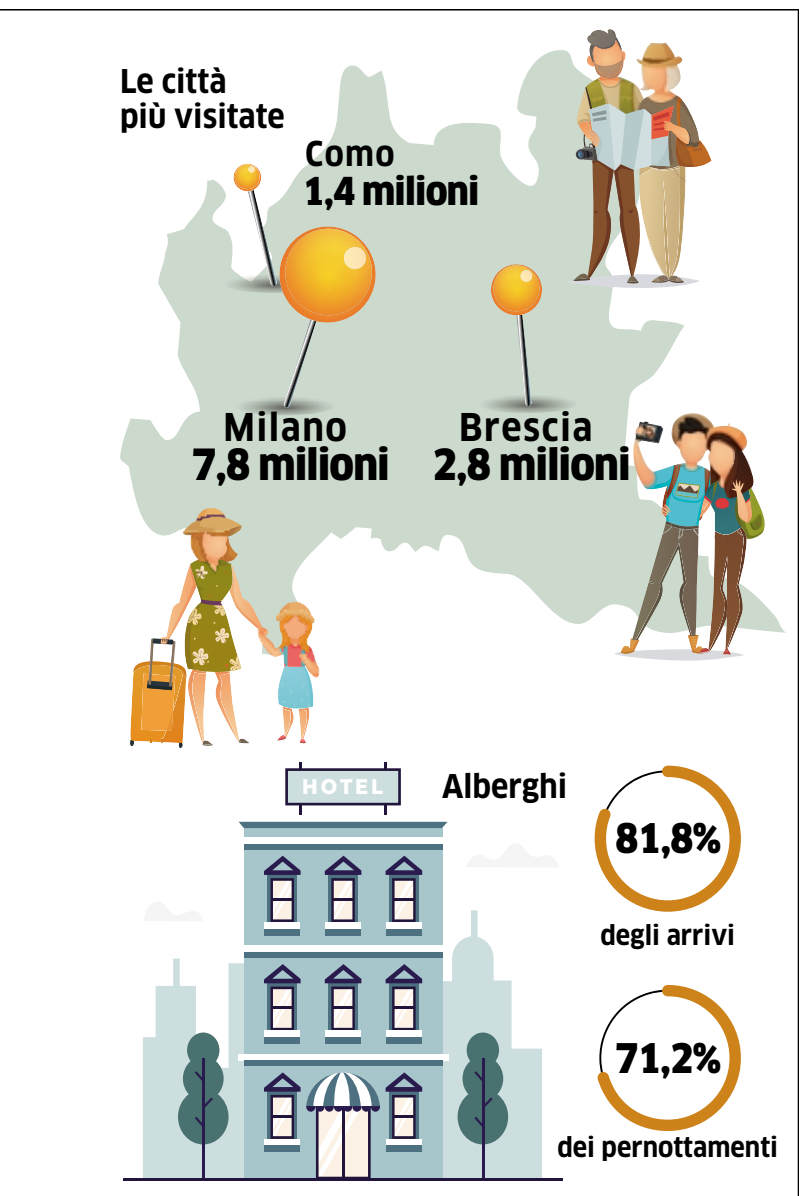
I francesi scelgono l'Italia per non rinunciare all'arte e alla cultura (+6% delle vendite del brand Italia) neppure in vacanza al mare. I viaggi più richiesti sono quelli individuali per mete culturali ed enogastronomiche. Per potenziare la passione italica dei francesi, Enit - Agenzia Nazionale del Turismo porta l'Italia a Parigi alla fiera Iftm-Top Resa dall'1 al 4 ottobre 2019, il maggiore salone del turismo B2B per proporre le eccellenze dell'Italian lifestyle ai cugini d'oltralpe, dai motori alla cucina tipica. Secondo l'Ufficio Studi Enit su dati Istat e Banca d'Italia, il mercato francese in Italia è in crescita non solo per il numero delle presenze (+4,2%) ma anche in volumi di spesa (+9%) per oltre 4,3 miliardi di euro di consumi turistici.

Sono 14,2 milioni le presenze turistiche francesi in Italia nel 2018 e rappresentano il 6,6% delle presenze straniere. Un mercato chiave anche per il lago di Como. La distribuzione negli esercizi ricettivi vede il 69% delle presenze negli alberghi e il restante 31% nelle strutture complementari, anche se queste ultime

Turisti stranieri sul lungolago di Como

55mila

I numeri lombardi
La Lombardia è la regina del turismo in Italia. I dati della Camera di Commercio Milano, Monza Brianza e Lodi (primo trimestre 2019) confermano il primato lombardo nei settori ristorazione e alloggio: 55.455 imprese, il 14,2 % sul dato nazionale (389.702)



«Il mio hotel di lusso in un castello con 260 stanze»

La storia/1
L'imprenditore veneto Massimo Colomban proprietario di Castelbrando «Vado in pari con i costi»

Massimo Colomban

Massimo Colomban, imprenditore veneto di Santa Lucia di Piave (Treviso), è oggi il proprietario di Castelbrando, un imponente castello che si trova a Cison di Valmarino, sempre nella "Marca Trevigiana". Venerdì scorso ha partecipato al convegno dei Giovani Ance a Como come relatore della tavola rotonda "Costruire il turismo: progetti di nuove esperienze sostenibili".

«I Salesiani – spiega l'imprenditore – mi hanno proposto più volte di acquisire Castelbrando, ma si trattava davvero di un investimento impegnativo. All'inizio ho detto sempre di no, poiché c'erano troppe incognite, poi ho accettato la sfida».

La spesa iniziale è stata davvero enorme. Il castello acquisito nel 1998 è costato sessanta miliardi di lire per 20.000 mq coperti con 260 stanze e otto ettari di terreno circostante. Inoltre, Colomban ha ristrutturato interamente l'immobile con cinque anni di lavoro, cercando di puntare sul turismo "romantico", alla riscoperta dell'epoca medievale.

Sotto il castello sono stati scavati 23mila metri cubi di roccia: con questo sistema, oltre all'intento originale di ottenere a valle lo spazio per tre garage da cinquanta automobili cadauno, una funicolare ha trovato un suo spazio ottimale all'interno dell'altura, senza quindi rovinare il paesaggio.

I numeri della struttura sono impressionanti: quarantamila chili di tubature complessive, otto centrali termiche a gas per riscaldare, sei gruppi refrigeranti per raffreddare, ventuno centrali per il trattamento dell'aria, centomila luci e centoventi telecamere nell'area esterna e nei corridoi comuni, centodieci serrature elettroniche per le stanze.

L'impresa è stata portata a termine ed oggi la struttura funziona. «Non guadagniamo quasi nulla – aggiunge – soprattutto a causa dell'elevatissima pressione fiscale, ma riusciamo a coprire tutti i costi e portare avanti il progetto. Certo, mi resta un po' di amarezza perché non c'è stata la sinergia che avrei sperato tra le realtà del territorio, che purtroppo non hanno saputo valutare il restauro come un'opportunità. Castelbrando – spiega - potrebbe aiutare a proiettare nel mondo le ricchezze del territorio circostante, purché gli amministratori e gli imprenditori locali sappiano fare rete abbandonando campanilismi inutili, anacronistici e dannosi per lo sviluppo futuro».

Il caso veneto è quindi utile a Colomban per una riflessione più generale sul turismo nel nostro Paese.

«Ci sono – afferma - 13.000 enti in tutta Italia che spendono 500 milioni l'anno per andare nel mondo a fare per un lavoro di promozione completamente frammentato e spesso inutile: con quella somma sarebbe possibile effettuare una promozione molto più efficace per l'Italia nel suo complesso. Se il nostro Paese – prosegue - non farà una rete come la Spagna e la Francia, avrà enormi difficoltà. Il turismo va venduto con un'unica grande destinazione: l'Italia».

In questo contesto, secondo Colomban «gli imprenditori devono far sentire la propria voce: dobbiamo essere proattivi, non possiamo arrenderci, tutti dobbiamo darci da fare. Tuttavia – prosegue - se l'imprenditore non è incentivato, l'Italia non decolla».

L'imprenditore veneto spiega come andrebbero ridotte le tasse per i proprietari di edifici storici per evitare di spaventare potenziali acquirenti interessati al recupero delle strutture.

«Bolzano – chiude Massimo Colomban – riesce a far restare sul territorio il turista per ben sette giorni, a differenza di quasi tutti gli altri centri turistici italiani. Come avviene questo? Semplice – afferma l'imprenditore – sul territorio hanno saputo creare forme di collaborazione e hanno eliminato il campanilismo: l'idea di fondo è creare una sinergia tra vino, borghi, culture e imprenditorialità che sono insite nei cromosomi degli italiani». **G. Lom.**

«La certificazione per le strutture che non escludono»

La storia/2
Roberto Vitali, fondatore e presidente di Villageforall, specializzata nel "turismo accessibile"

Roberto Vitali

«Accessibilità significa opportunità: ci sono praterie per le imprese». Lo dice Roberto Vitali, fondatore e presidente di Villageforall (V4A), rete specializzata in "turismo accessibile" che dal 2008 assiste le imprese, gli enti pubblici e privati e le associazioni in tutte le attività legate a questo particolare comparto, conferendo alle strutture dell'ospitalità e a quelle del commercio il proprio marchio dedicato all'accoglienza.

Roberto Vitali a soli 15 anni ha avuto un grave incidente mentre era alla guida del suo motorino e da allora è costretto a muoversi su una carrozzina.

L'imprenditore ha raccontato la sua storia al convegno dei Giovani dell'Ance, spiegando come, in questo particolare ambito, il turismo italiano debba modificare radicalmente il proprio approccio.

«Dobbiamo cambiare il paradigma dell'accessibilità da obbligo normativo a centro di profitto per le imprese – sottolinea -. E la ricaduta sulla società di questo cambio di mentalità si chiama inclusione. Sostenibilità, innovazione e accessibilità - prosegue -: sono questi i temi sui quali sviluppare l'offerta turistica di ospitalità accessibile, sempre trasformando gli obblighi normativi in opportunità, dalla spiaggia alla destinazione turistica».

Villageforall, in questa chiave, ha realizzato un corso di formazione online gratuito, per fornire i primi strumenti di conoscenza agli imprenditori turistici del settore balneare e alberghiero, agli architetti e designer, per consolidare un linguaggio comune su cui far crescere e qualificare l'offerta turistica delle destinazioni balneari e non solo. Inoltre, è stato redatto un manuale dedicato anch'esso agli operatori del settore balneare, dal titolo "Stabilimenti balneari, spiagge e piscine per tutti", distribuito da Villageforall e realizzato con il patrocinio di Legambiente.

«In definitiva – afferma ancora Vitali - turismo accessibile significa rispetto delle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Ma in realtà questo è solo il primo passo: ospitalità significa saper accogliere, trattare le persone da ospiti, in tutti i sensi. Abbiamo realizzato un software per monitorare le strutture turistiche, che ci permette di raccogliere informazioni per censirle e per capire se sono effettivamente ospitali. Il tema – prosegue il manager – non riguarda solo la disabilità, ma anche le persone anziane e tanti altri aspetti. È importante che si guardi sempre più a questo elemento come ad un momento di sviluppo delle imprese e come un'erogazione di servizi che rende le strutture migliori, maggiormente apprezzate e all'avanguardia».

Vitali si occupa di turismo accessibile da venticinque anni. «Noi sappiamo – afferma - che il rispetto della normativa sulle barriere architettoniche è soltanto un piccolo aspetto del problema, e neppure esaustivo, perché le norme danno indicazioni minime e non offrono il massimo della qualità. Gli standard vanno alzati per cui, ad esempio, se gli scivoli devono avere una pendenza massima dell'8%, l'elemento di qualità è quando una rampa arriva al massimo al 5% perché, superando il 6%, tante persone non riescono più ad essere autonome. Non si tratta dunque di attuare il semplice rispetto delle norme, ma di offrire qualcosa in più che risponda alle esigenze dei turisti».

Roberto Vitali sottolinea come le imprese che investono in accessibilità possono successivamente contare su un aumento del fatturato almeno del 10-15% per arrivare fino al 20-30%.

«È una scelta di mercato – continua -, così come esistono i mercati del bike, del family, della cultura, ciascuno con le proprie regole ed il proprio linguaggio: anche l'ospitalità accessibile è una community, che necessita di una consulenza e di una comunicazione adeguata».

G. Lom.

abbiamo affrontato, ossia il rilancio del turismo e la sostenibilità , offrono nuove opportunità per il settore. Le nostre aziende devono lavorare per rendere il territorio ancora più attrattivo. Il nostro settore vale ancora il 20% del Pil ed ogni euro investito genera indotto per 3 euro.

Il convegno interregionale dei Giovani Ance si è svolto quest'anno a Como. Perché questa scelta?
Como in questi anni sta vivendo una profonda trasformazione proprio a causa dei flussi turistici e l'edilizia deve fare la propria parte per fare in modo che questo boom abbia lunga vita.

Cosa dovrebbero fare la nostra città ed il nostro territorio per conservare e far crescere il fenomeno turistico?
Como deve fare quello che ha fatto Milano. È necessario creare eventi che portino le persone a vivere il territorio. Como non può basarsi solo sulla bellezza del lago e delle montagne. Ogni area d'Italia, infatti, è chiamata a valorizzare le proprie ricchezze nascoste. La vostra città dovrebbe puntare di più sulla valorizzazione della storia della seta e sulla creazione di appuntamenti ed attività che tornano ciclicamente e rappresentano elementi di richiamo per visitatori da tutto il mondo. Fondamentale poi, ancora una volta con l'aiuto delle imprese edili, è offrire servizi ed infrastrutture adeguati alla domanda.

ospitano l'11,9% in più di presenze contro il +1% delle strutture alberghiere, nel confronto con l'anno precedente. Alberghi e villaggi raccolgono circa la metà degli introiti turistici provenienti dalla Francia ma sono sempre più rilevanti B&B e agriturismi e l'ospitalità di parenti e amici.

Liguria (+9,9% 2018/2017), Lazio (+9,9%), Lombardia (+1,2%), Piemonte (21,1%) e Veneto (+12,5%) sono le principali destinazioni della spesa turistica dei francesi. Tutte in aumento nel 2018 sul 2017, le 5 regioni insieme rappresentano il 60,5% del totale.

«Il turismo italiano dà sempre di più il buon esempio: sta procedendo con il gioco di squadra e la sinergia di tutti gli attori coinvolti. Enit punta a rafforzare ulteriormente questa capacità di fare sistema attraverso una regia comune. Un lavoro iniziato 100 anni fa e che verrà ricordato proprio quest'anno in occasione delle celebrazioni per il Centenario dell'Agenzia il 22 novembre. L'Italia con i suoi 429 milioni di presenze e una spesa di 41,7 milioni può rappresentare un modello a cui tendere da parte di tutta la rete globale della filiera» ha detto il presidente Enit- Agenzia Nazionale del Turismo, Giorgio Palmucci, in occasione della Giornata Mondiale del Turismo.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 1 OTTOBRE 2019

Sponde a rischio, l'assessore promette «Con le nuove paratie il lago sarà più alto»

Il progetto. Trenta milioni di metri cubi d'acqua in più al completamento dell'intervento
Via libera, intanto, al montaggio delle "sagome" per consentire di valutare l'impatto dell'opera

GISELLA RONCORONI

«Con le nuove paratie il livello del lago si alzerà di 15, 20 centimetri. Questo significa 30 milioni di metri cubi di acqua in più che potranno essere utilizzati». A dirlo è stato ieri l'assessore agli Enti locali **Massimo Sertori** ieri al Pirellino con il presidente **Attilio Fontana** per incontrare le istituzioni locali (in primis il sindaco **Mario Landriscina**) e le associazioni di categoria.

Stessi livelli dal 1942

Sertori ha detto che «l'altezza del lago è stabilita in base a criteri del 1942 che vanno da meno 40 a più 130, ma oggi il livello massimo è ovviamente più basso a causa della piazza che si è abbassata». Il livello si è di fatto autolimitato poiché la piazza è scesa di qualche decina di centimetri. E ha aggiunto: «È evidente che ci sono interessi contrapposti, ma la risorsa idrica sarà sempre più fondamentale per tutti. Tenendo il lago più alto, tra l'altro, si eviteranno i continui abbassamenti che tanti danni provocano alle sponde». E sul rinnovo del Consorzio dell'Adda che ha visto, ancora una volta, l'esclusione dei territori, Sertori si è limitato a dire che «se verrà attuata l'autonomia, questo è uno dei casi in cui la competenza da statale diventerebbe regionale».

Sotto la lente ieri è finito inevitabilmente anche il cantiere delle paratie a lago, che ripartirà all'inizio del prossimo anno dopo il lunghissimo stop. Sertori a proposito del dibattito che si è scatenato a Palazzo Cernezzi dopo la denuncia del consigliere di Svolta Civica **Vittorio Nessi** sulla visibilità e dopo le parole dell'assessore ai Lavori pubblici **Vincenzo Bella** che aveva chiesto il posizionamento di dime per mostrare le altezze dell'intervento, ieri ha dato il suo ok. «Non c'è fondamento tecnico su questo discorso - ha detto Sertori - non c'è alcun pericolo che non si veda il lago a meno che qualcuno non intenda vederlo da sdraiato in piazza Cavour. Ad ogni modo se vogliono le dime le metteremo perché non c'è nulla da nascondere».

> Il cantiere per la maxi opera al via a gennaio «La prima fase lunga 21 mesi»

Oggi intanto si riunirà la commissione che sta analizzando le tre offerte arrivate per il completamento della maxi opera. «Infrastrutture lombarde è la stazione appaltante che sta portando avanti tutte le questioni amministrative che ci sono e io confido che per la fine dell'anno, al massimo gennaio dell'anno prossimo ci sarà il contratto firmato. Stiamo procedendo secondo le previsioni».

In merito ai tempi previsti per i lavori delle paratie, l'assessore ha sottolineato che «saranno suddivisi in due fasi, una di 21 mesi, l'altra di dieci».

La prima parte dei lavori prevede cantieri progressivi sul lungolago da Sant'Agostino a piazza Cavour. «Al termine di questa prima fase - ha spiegato Sertori - la passeggiata lungolago sarà fruibile completamente». La seconda fase, quella che prevede dieci mesi di lavori, riguarda l'adeguamento sismico della vasca di contenimento già esistente.

Moduli a scomparsa

Ribadito ancora una volta che le paratie saranno moduli a scomparsa che si alzeranno solo in caso di necessità al massimo fino a 120 centimetri e che buona parte dei lavori verranno eseguiti via lago, in modo da ridurre il più possibile i disagi sul fronte della viabilità

I turisti apprezzano: ma il lago basso danneggia darsene e sponde

Attilio Fontana

Massimo Sertori

Fabrizio Turba

Treni, elettrica la nuova linea che collega Como e Lecco

Al momento non ci sono indicazioni sui finanziamenti necessari, ma ieri durante il tavolo territoriale a cui erano presenti il presidente della Regione **Attilio Fontana**, con gli assessori **Massimo Sertori** (Enti locali) e **Davide Caparini** (Bilancio) oltre al sottosegretario regionale **Fabrizio Turba** e al presidente del consiglio **Alessandro Fermi** è stata annunciata «nell'ambito delle Olimpiadi del 2026 l'elettrificazione della linea Como-Lecco». Turba, in particolare, ha spiegato che «il primo tratto, tra Cantù e Como, è inserito nelle priorità». E ancora: «Teniamo conto che con l'elettrificazione potremo avere collegamenti tra Malpensa, Como, Lecco e Sondrio. Si tratta di un intervento fondamentale da realizzare entro l'avvio delle Olimpiadi perché sgraverebbe il nodo di Milano».

Dopo anni di dibattito sulla questione dell'elettrificazione della linea, ieri Turba ha chiarito che l'ultima indicazione è quella di «abbassare i binari, soluzione decisamente meno costosa».

L'impatto dell'infrastruttura oltre che per le Olimpiadi sarà utile, come ha chiarito il presidente della Regione Fontana, «anche per i frontalieri provenienti dal canturino e dall'erbese» e «consentirà di ridurre il traffico a Como città».

G. Ron.

Pedemontana sul modello svizzero Una "vignetta" per pagare il pedaggio

La proposta
Pagamento forfettario per la rete autostradale della Lombardia: l'idea piace alla giunta regionale

Una "vignetta" per le autostrade lombarde sul modello di quanto avviene in Svizzera? Un'idea che il presidente della Regione Lombardia **Attilio Fontana** e l'assessore al Bilancio **Davide Caparini** vedono come praticabile, ma soltanto a condizione che venga concessa l'autonomia alla Regione.

«È sicuramente un'ipotesi da sviluppare anche da noi - dice l'assessore al Bilancio - Visti i flussi veicolari e l'estensione della rete autostradale avrebbe un costo molto inferiore alla Svizzera». I tempi, però, al momento sono un'incognita. La prima autostrada a vederlo applicato, visto il concessionario, potrebbe essere Pedemontana.

E proprio su Pedemontana è intervenuto il presidente Fontana dicendo che «Pedemontana è un'opera importante e il nostro impegno è di completarla». «L'intenzione - ha specificato - è quella di proseguire, ma per farlo servono risorse e nelle fase successive riusciremo a capire per la realizzazione del secondo lotto e per la gratuità». Prima, però, verrà fatto un passaggio a Roma. «È nostra intenzione chiedere al nuovo ministro delle Infrastrutture - le parole di Fontana - quali opere regionali sarà disposto a finanziare per capire poi come agire. Qui non si tratta di una non volontà, ma è anche una questione economica».

All'inizio di settembre al Forum Ambrosetti a Cernobbio, dove era atteso anche il ministro Paola De Micheli (che ha poi dato forfait), lo stesso governatore lombardo aveva dichiarato: «Noi, comunque, al di là di quello che deciderà il Governo -su Pedemontana stiamo andando avanti, abbiamo superato i problemi con Strabag che era l'unico punto che impediva la prosecuzione dei lavori, ci siamo già incontrati e a breve partiranno i bandi di gara per la avviare i cantieri».

G. Ron.

Davide Caparini

Canturina bis, via libera della Regione Due milioni e 600mila euro per un km

Viabilità. La giunta Fontana stanzia la metà dei fondi, l'altro 50% a carico di Provincia e Comune
Si sblocca così l'annosa vicenda del primo lotto del collegamento stradale tra Cantù e Cucciago

CANTÙ

Il Comune di Cantù quello di Cucciago avevano già approvato l'accordo di programma. Ora, con la delibera di ieri della giunta di **Attilio Fontana**, la Regione ha messo nero su bianco uno stanziamento di 1,3 milioni di euro per realizzare la Canturina Bis nel tratto tra Cantù e Cucciago, una bretella lunga un chilometro. L'ultimo passo dell'iter per veder realizzato il primo pezzetto di un'opera attesa da decenni. L'avvio di un'opera strategica, che, se verrà completata, arrivando fino a Mirabello, potrà realmente diminuire il traffico in attraversamento a Cantù. Ma l'ostacolo sono i costi. Si comincia da qui, alleggerendo la viabilità locale, e l'obiettivo è aprire il cantiere per metà 2020.

Claudia Maria Terzi
Assessore regionale

Terzi: «Opera molto attesa»

«Si tratta di un'opera molto attesa dal territorio e che potrà contribuire a rendere più fluida la viabilità, migliorando la qualità della vita dei cittadini - ha spiegato l'assessore a Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, **Claudia Maria Terzi** -. Come Regione continuiamo a fare la nostra parte: abbiamo raccolto l'istanza e messo in campo risorse significative».

La strada, partendo dalla rotatoria al confine con Cucciago, si snoderà fino a sbucare su corso Europa, all'altezza della rotatoria recentemente realizzata davanti al centro commerciale. Opera completamente a raso, con una diminuzione dell'impatto rispetto alle prime ipotesi progettuali, per 2 milioni e 600mila euro. La Regione coprirà il 50% del costo, 1 milione e 300mila euro, impegnando 600mila euro nel 2019 e 700mila nel 2020; la Provincia, che si occuperà della redazione del progetto, impegnerà 900mila euro, 520mila nel 2020 e 380mila nel 2021. Il Comune di Cantù, infine, contribuirà con 400mila euro, 200mila l'anno prossimo e 200mila nel 2021.

«Un provvedimento importante, fortemente voluto dal territorio e che certamente produrrà benefici a quei tanti cittadini che ogni giorno percorrono quel tratto di strada per recarsi da casa al lavoro e viceversa. - ha aggiunto il sottosegretario comasco **Fabrizio Turba** -. Un'ulteriore dimostrazione che Regione Lombardia concentra la sua attenzione anche sul territorio comasco, certamente strategico per la sua dinamicità economica ed imprenditoriale».

I primi 600mila euro già a bilancio

Ora, sottolinea il presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi**, «tocca a Comuni e Provincia reperire il restante 50% delle risorse necessarie per avviare i lavori e dare così inizio alla realizzazione di una infrastruttura particolarmente importante per il territorio canturino. Tengo a precisare che, a conferma della volontà concreta di Regione Lombardia, quasi metà dell'importo, ovvero 600mila euro, sono già attestati sul 2019».

In dicembre la questione della necessità di finanziare l'opera era stata sollevata in sede di approvazione di bilancio dal consigliere regionale del Pd **Angelo Orsenigo**: «Finalmente Regione Lombardia delibera lo stanziamento di 1,3 milioni di euro per la Canturina bis, tra Cantù e Cucciago, dopo che l'avevo sollecitato con un emendamento. All'epoca il mio appello non era rimasto inascoltato e ora il progetto viene finanziato, anche se spalmato su più annualità».

Silvia Cattaneo

Il punto di corso Europa a Cantù dove si innesterà la Canturina Bis

Fabrizio Turba
Sottosegretario

Alessandro Fermi
Presidente Consiglio

Angelo Orsenigo
Consigliere regionale

Le grandi opere

L'assessore Massimo Sertori, competente sulle paratie, ieri a Como per il Tavolo territoriale, ha illustrato i prossimi passaggi per arrivare alla realizzazione delle paratie *(sopra)*. Sotto, la tangenziale di Como

Paratie, oggi la commissione aprirà le buste Passeggiata fruibile dopo la prima fase dei lavori

Il presidente Fontana: «Il secondo lotto della tangenziale di Como si farà»

(**f.bar.**) Un vecchio adagio inglese recita "*no news good news*". Ovvero, se non ci sono notizie allora significa che tutto sta procedendo regolarmente. Così si potrebbe dire sul tema paratie, in base a quanto emerso dal Tavolo territoriale convocato ieri pomeriggio al Pirellino alla presenza del governatore lombardo Attilio Fontana. Ma quando si parla di barriere antiesondazione nulla è scontato. Ecco allora che in realtà alcune novità sono emerse. Innanzitutto proprio quest'oggi si riunirà la commissione giudicatrice che avrà il compito di valutare il contenuto delle tre offerte presentate per completare i lavori delle paratie. E sul cronoprogramma, già illustrato nelle settimane scorse, l'assessore competente Massimo Sertori (Enti locali), precisa alcuni passaggi. «In base alle procedure previste, tra dicembre o al più tardi gennaio del 2020 verrà siglato il contratto per partire con le opere - spiega Sertori - Nessun timore sulla vista del lago che rimarrà intatta». E sia l'assessore Sertori che il sottosegretario di Regione Lombardia, con delega ai Rapporti con il consiglio regionale, Fabrizio Turba, hanno risposto positivamente anche alla richiesta, presentata in consiglio comunale nei giorni scorsi, di poter prevedere, durante i lavori, l'installazione di alcune sagome per far vedere l'impatto dell'opera.

Sulla lavorazione vera e propria è poi emerso un altro dettaglio. «Nella prima fase di cantiere della durata di 21 mesi verrà realizzata, come noto, la nuova vasca A e la cabina elettrica. Saranno interventi progressivi che non incideranno sulla viabilità e sugli spostamenti dei pedoni. Chiusi questi 21 mesi, la passeggiata sarà fruibile da parte delle persone. La seconda fase infatti non avrà impatto su questo aspetto», ha spiegato Sertori.

I temi
Al tavolo regionale sono stati discussi anche le questioni relative al servizio pubblico di navigazione sul Lario e al potenziamento della linea ferroviaria Como-Lecco, per la quale sarà avviato uno studio per valutare la possibilità di renderla elettrificata

Sopra, da sinistra, l'assessore agli Enti Locali di Regione Lombardia Massimo Sertori, il presidente Attilio Fontana e il sottosegretario Fabrizio Turba

TRASPORTI E MOBILITÀ

Parlando delle paratie e del lago si è poi tornati a discutere della proposta di regionalizzazione del servizio di navigazione. «Nel momento in cui lo Stato ci dovesse garantire l'erogazione dei fondi necessari per l'attività, la si potrebbe immediatamente regionalizzare. La disponibilità dello Stato c'è ma non ancore le risorse necessarie», dice il presidente Attilio Fontana che passando alla terra ferma interviene anche sul nodo Pedemontana e sul secondo lotto della tangenziale di Como. «Il secondo lotto si farà. È nostra intenzione procedere anche se tutto è subordinato, ovviamente, al finanziamento e alla realizzazione della parte conclusiva della Pedemontana - spiega il presidente Fontana - Passaggio che ci consentirebbe di avere la sostenibilità economica per la realizzazione dell'opera e, eventualmente, della gratuità della stessa che adesso non è ipotizzabile».

Ultimo passaggio il ferro e, nello specifico, la linea ferroviaria Como-Lecco. «Si tratta di un tema strategico per il futuro. E proprio per questo, anche in vista dell'appuntamento con Cortina 2026, ci stiamo muovendo - ha detto il sottosegretario Turba - Rfi (che si occupa delle infrastrutture della rete ferroviaria), ha dato la disponibilità a realizzare uno studio di fattibilità per elettrificare la linea. Sarebbe possibile creare un corridoio con partenza da Malpensa e la possibilità di procedere sulla Arcisate-Stabio per arrivare a Como e da qui andare a Lecco e poi su fino a Sondrio. Necessarie le risorse per abbassare i binari».

LA VIGNETTA

La vicinanza con la Svizzera, dove si circola sulla rete autostradale con la vignetta a 40 franchi, e il progetto di autonomia per la Lombardia fanno emergere una proposta. «È sicuramente un'ipotesi da sviluppare anche da noi - dice l'assessore al Bilancio, Davide Caparini - Visti i flussi veicolari e l'estensione della rete autostradale, una vignetta avrebbe un costo molto inferiore rispetto alla Svizzera».

L'attesa opera

Canturina Bis, la Regione stanzia i fondi

Alessandro Fermi: «Ora il territorio faccia la sua parte»

Uno stanziamento di 1,3 milioni di euro per realizzare la Canturina Bis tra Cantù e Cucciago.

Lo prevede una delibera approvata ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore a infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi. Il costo complessivo di questa infrastruttura ammonta a 2,6 milioni di euro: la parte restante è a carico della Provincia di Como.

«Si tratta di un'opera molto attesa dal territorio e che potrà contribuire a rendere più fluida la viabilità, migliorando la qualità della vita dei cittadini – ha spiegato l'assessore Terzi – Come Regione continuiamo a fare la nostra parte. Abbiamo infatti raccolto l'istanza e messo in campo risorse significative».

Un intervento voluto dal territorio «che certamente produrrà benefici a tutti quei cittadini che ogni giorno percorrono quel tratto di strada per recarsi da casa al lavoro e viceversa. Ci sarà infatti un netto miglioramento della viabilità», ha invece aggiunto il Sottosegretario di Regione Lombardia, con Delega ai Rapporti con il Consiglio Regionale, Fabrizio Turba. Il progetto, nel suo complesso, prevede la realizzazione di un tratto stradale in sede nuova della lunghezza di circa 1 chilometro. La nuova infrastruttura parte dalla rotatoria esistente in corrispondenza dell'incrocio tra la Sp 27 "di Cucciago e Cassina Rizzardi" e la Sp 28 "Luisago – Senna – Lipomo", posta al confine tra i Comuni di Cantù e Cucciago, quindi si snoda verso sud fino ad innestarsi sulla Sp 34 "Cantù-Asnago" (Corso Europa).

«Ulteriore dimostrazione - dice l'assessore al Bilancio Davide Caparini - che la Regione concentra la sua attenzione anche sul Comasco, certamente strategico per la sua dinamicità economica ed imprenditoriale».

«A conferma della volontà concreta di Regione Lombardia, quasi metà dell'importo, ovvero 600mila euro, sono già attestati sul 2019 e le rimanenti 700mila euro sul 2020, dimostrazione di come per noi quest'opera rivesta sicuramente priorità particolare» ha detto il presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi a margine della riunione del Tavolo Territoriale di ieri a Como.

«Auspico ora che in ambito locale si possa raggiungere quanto prima una intesa per la copertura totale dei costi previsti» ha concluso.

«All'epoca, il mio appello non era rimasto inascoltato e ora il progetto viene finanziato, anche se spalmato su più annualità» commenta critico invece il consigliere regionale del Pd, Angelo Orsenigo. Orsenigo ha poi ricordato gli altri temi su cui servirebbe ascolto da parte delle Regione verso i problemi del territorio «dalla Pedemontana al Sant'Anna, dai nidi gratis ai treni in orario».

Il caso Dopo la denuncia di due architetti sulla qualità dei restauri in corso è pronta a partire una raccolta di firme

Asilo Sant'Elia sotto la lente dei sopralluoghi

La Soprintendenza: «Aspettiamo dal Comune un resoconto dettagliato»

Edificio storico
L'Asilo Sant'Elia, ufficialmente *Scuola dell'infanzia "Antonio Sant'Elia"*, è in via Andrea Alciato all'angolo con via dei Mille a Como. Insigne edificio in stile razionalista, fu progettato nel 1935 e realizzato nel 1936-1937 dall'architetto Giuseppe Terragni

(l.m.) Palazzo Arese-Litta in corso Magenta 24 a Milano, dove hanno sede i funzionari della Soprintendenza lombarda, attende da Como la convocazione di Palazzo Cernezzi per un sopralluogo in via Alciato. Questo è in sintesi lo scenario del caso Asilo Sant'Elia a tutt'oggi. Sabato scorso è scoppiata la polemica sui lavori in corso nel monumento di via Alciato, insigne opera architettonica razionalista di Giuseppe Terragni.

Attilio Terragni, pronipote dell'artefice del monumento, è intervenuto su Facebook, rivolgendosi direttamente all'assessore ai Lavori pubblici di Como, Vincenzo Bella, sollevando critiche nei confronti dell'intervento e postando una foto di un vetro graffiato. Un altro architetto comasco si è già rivolto alla Soprintendenza, come ha annunciato di fare anche Terragni nella giornata di domani, aprendo il caso della manutenzione dello storico Asilo. È Paolo Brambilla, che abita di fronte all'Asilo, e oltre a far parte del direttivo dell'Archivio Cattaneo di Cernobbio che tutela la memoria del razionalista Cesare Cattaneo, svolge da anni una ricerca sul Razionalismo. L'anno scorso con Roberta Lietti ha curato in Pinacoteca la mostra *Giuseppe Terragni per i bambini - L'Asilo Sant'Elia*. Tra le sue critiche, una è rivolta al colore della tinteggiatura in corso, che stravolgerebbe l'esito cromatico dell'insieme.

Monumento
Sopra, un vetro graffiato sulla facciata dell'Asilo Sant'Elia, opera dell'architetto razionalista lariano Giuseppe Terragni. A destra *(foto Nassa)*, l'angolo tra via Alciato e via Dei Mille dove sorge l'edificio vincolato dalla Soprintendenza

Ieri l'assessore all'Edilizia pubblica di Palazzo Cernezzi, Vincenzo Bella, ha preferito non commentare gli esposti dei due architetti facendo però sapere che ha in corso un sopralluogo (compiuto in effetti ieri mattina) e contatti con la Soprintendenza milanese per una ulteriore verifica in cantiere.

Da parte sua la soprintendente Maria Mimmo, architetto responsabile per i beni culturali tutelati sul Lario, ieri ha precisato al nostro giornale di attendere a sua volta che il Comune di Como compia i dovuti accertamenti dopo le segnalazioni dei professionisti, prima di poter concordare un sopralluogo.

«Sono già stata a Como 15 giorni fa - ha detto - e mi sono stati mostrati i campioni dei colori. Noi abbiamo autorizzato l'intervento, ma non siamo la direzione lavori. Attendo che il Comune ci faccia un resoconto dettagliato sullo stato di fatto del cantiere di via Alciato».

Intanto in città è nato un movimento di opinione fortemente critico nei confronti dell'intervento di restauro. È stato contattato Francesco Dal Co, direttore della storica rivista di architettura "Casabella" - che nel 1940 segnalò l'edificio come caposaldo della moderna architettura fascista - ed è ai nastri di partenza una raccolta di firme a livello internazionale cui ha già informalmente aderito l'Accademia di Architettura di Mendrisio.

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019

«Edilizia green e sostenibilità» Torna Klimahouse

Lariofiere. Dal 4 ottobre a Erba la terza edizione della rassegna dedicata all'efficienza energetica
In programma oltre 40 convegni e workshop tematici

Al via il prossimo 4 ottobre la fiera Klimahouse Lombardia

COMO
DANIELA COLOMBO

Associazioni di categoria, istituzioni, aziende e professionisti insieme per il rilancio delle costruzioni in chiave ecologica.

Tutto pronto a Lariofiere per Klimahouse Lombardia, in programma dal 4 al 6 ottobre e organizzata da Fiera Bolzano. Un cambio di nome, dunque, per ComoCasaClima giunta alla sua terza edizione: si tratta di una fiera dedicata al risanamento e all'efficienza energetica in edilizia che vedrà anche quest'anno la presenza di numerose aziende. Realtà con sede in Lombardia ma anche provenienti da tutta Italia e oltre confine (Austria, Svizzera, Germania e Romania) che presenteranno le soluzioni più innovative del settore delle costruzioni verdi. Oltre a questo, ci sarà un ricco programma di appuntamenti a completamento dello spazio espositivo che vedrà coinvolti l'agenzia CasaClima, il CasaClima Network Lombardia, geometri, ingegneri e architetti di Como, Anit, Ance e molti altri protagonisti del settore.

«Le nostre fiere itineranti di Klimahouse sono un ottimo esempio di collaborazione tra noi, che abbiamo sede a Bolzano, e le varie località coinvolte – ha sottolineato Thomas Mur, direttore di Fiera Bolzano - il programma degli eventi è stato ampliato, con oltre 40 appuntamenti di contorno tra workshop, convegni ed interventi che, per una fiera itinerante, è un numero alto. Da una parte ci sono gli espositori che arrivano anche da tutta Italia e dall'estero, dall'altra parte i tour dove si possono vedere le case realizzate e la scuola all'avanguardia, che riprende il costruire in modo sostenibile».

Secondo i dati degli ultimi anni, a fronte di un costante calo degli investimenti nell'ambito delle costruzioni, l'unico comparto in grado di sostenere il mercato edile e di raggiungere valori positivi è quello delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni. A livello nazionale, stando ai dati forniti da Ance Como, nel periodo 2007-2017 si è assistito, infatti, ad un calo pari al 64% negli investimenti in nuove abitazioni, del 43% nelle costruzioni non residenziali (pubbliche e private) e di oltre il 40% dei lavori pubblici. L'unico ambito con il segno più è quello della manutenzione straordinaria che, nello stesso periodo, ha visto un incremento di oltre il 20%.

«Siamo i primi a credere che i prossimi e futuri processi di trasformazione del territorio debbano avere anche nella sostenibilità ambientale uno dei driver fondamentali per gli sviluppi che andranno fatti, sia dal punto di vista edilizio che urbanistico – sottolinea Francesco Molteni, presidente di Ance Como, tra i protagonisti della fiera - siamo stati la prima Ance a sottoscrivere un protocollo con Klimahouse Lombardia per un percorso formativo specificatamente dedicato alle imprese di costruzioni che vogliono approcciarsi e imparare le metodologie connesse ai processi costruttivi legati alla sostenibilità ambientale, con attenzione al risparmio energetico».

La manifestazione si svolgerà da venerdì 4 a domenica 6 ottobre dalle 9 alle 18, al costo di 5,50 euro a persona. L'inaugurazione è prevista per venerdì 4 ottobre dalle 11 nel foyer di Lariofiere.

> Nell'ultimo decennio l'edilizia ha subito un calo del 64% negli investimenti

> L'unico ambito con segno positivo è quello relativo alle manutenzioni straordinarie

Con La Provincia

Domani uno speciale in edicola

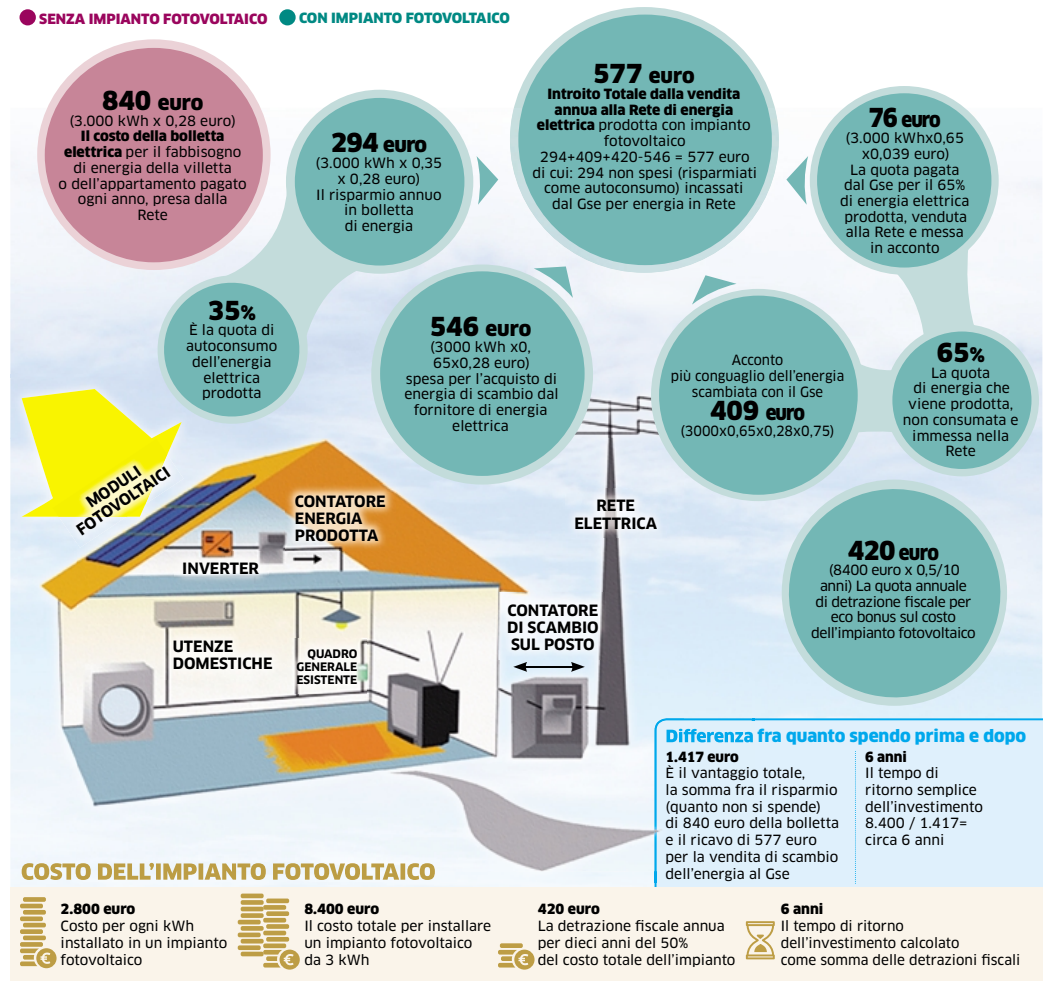
Convegni specializzati, workshop, tavoli tematici e consulenze gratuite per un panorama completo sugli ultimi trend del settore. Sarà raccontato tutto nell'inserto speciale pubblicato domani con La Provincia e dedicato a Klimahouse Lombardia 2019, per un'anteprima degli eventi che si svolgeranno durante i tre giorni di fiera. Grande novità di quest'anno è il secondo padiglione di Lariofiere, che coprirà una parte del padiglione Manzoni e che ospiterà il CasaClima Village. Cuore del programma formativo nell'ambito della manifestazione sarà BeTheGap, il forum dell'innovazione in edilizia organizzato dal CasaClima Network Lombardia e sponsorizzato da Fiera Bolzano. Da non perdere anche le visite guidate a edifici virtuosi dal punto di vista del consumo energetico. Due le mete del 2019: gli appartamenti ClimaComfort con le ville singole Greenwood a Mulazzano e il cantiere della palestra della scuola primaria Umberto Tagliabue a Desio.

Focus Casa

Immobili e riscaldamento globale

Casa, l'energia verde aiuta l'ambiente e azzera la bolletta

Riqualificazione. Gli impianti fotovoltaici oggi sono ancora più convenienti non solo per i costi ridotti ma anche per i tempi di ritorno dell'investimento



COMO
SIMONE CASIRAGHI

Il fotovoltaico conviene, oggi ancora di più. La fine del regime degli incentivi economici per sostenere la spinta agli impianti di produzione di elettricità alimentati dal sole non hanno fatto saltare il sistema e non ha affatto reso meno conveniente investire in questi impianti.

Anzi. Sono i numeri a sfatare una convinzione sbagliata quanto erroneamente diffusa. E che sarebbe smentita in meno di cinque minuti. Anche perché insieme ai pesanti risparmi in bolletta fin quasi ad azzerarla, ai costi ormai molto bassi di installazione (in pochi anni sono scesi del 75%), restano i benefici degli ecobonus, le detrazioni fiscali del 50% dalla dichiarazione dei redditi. Un pacchetto, tutto insieme, che ha fatto scendere fino a cinque-sei anni il cosiddetto tempo di ritorno dell'investimento complessivo. Dal settimo anno in poi, insomma, il risparmio viene interamente monetizzato, resta cioé nelle proprie tasche.

Capita, però, che anche fra gli stessi operatori regni ancora qualche incertezza, forse anche qualche equivoco, quando la non poca conoscenza del nuovo meccanismo – il punto vero di questa nuova fase post-incentivi - che sta dietro al rapporto commerciale fra utente (una famiglia, un privato o anche un'impresa) con il gestore dei servizi energetici, il Gse. E che ha supportato nuovamente e rilanciato la convenienza degli impianti fotovoltaici.

Si chiama "sistema di scambio di energia sul posto", dove il "posto" è la propria casa, e il tetto con installati i pannelli fotovoltaici è il luogo fisico di produzione di energia.

Come funziona questo sistema? La vera svolta è il passaggio da una logica di puro consumo a quella di veri e propri produttori di energia. Un passaggio strutturale che, a livello pratico, prevede che il proprietario di un impianto fotovoltaico continui a pagare le bollette per l'energia che effettivamente consuma al proprio fornitore, l'utility con la quale ha sottoscritto il contratto. Ma beneficiando periodicamente delle compensazioni economiche secondo appunto il cosiddetto sistema di scambio di energia sul posto (vendita-acquisto), il risultato finale è a tutto vantaggio del consumatore. Si tratta cioè di remunerazioni da parte del fornitore di energia elettrica che avvengono una volta l'anno calcolando la differenza tra il costo dell'energia prodotta e non consumata dall'utente e il costo dell'energia comprata e consumata, ma non prodotta, cioè prelevata dalla Rete. Più ancora nel dettaglio, in termini economici si tratta di un vero e proprio conguaglio fra quanto speso per acquistare dalla Rete la quantità di energia necessaria a coprire la quota di fabbisogno energetico (in particolare d'inverno) e la somma "incassata" per la quantità di energia prodotta, non consumata e venduta alla Rete durante l'arco dell'anno (in particolare d'estate). Un esempio concreto render perfettamente il vantaggio, per una villetta a due piani e, molto simile per consumi, ad un appartamento di 100-110 metri quadri: un consumo di 3mila kWh l'anno per una bolletta di 8.400 euro l'anno (3.000 kWh consumati moltiplicati per 0,28 euro, il costo dell'elettricità sul mercato). Il confronto sarà quindi con un impianto fotovoltaico da 3kWh per produrre 3mila kWh l'anno di energia elettrica. Oggi, con costi ormai fra i 2.500 e i 2.800 euro per kWh, l'investimento arriva a circa 8.400 euro, di cui la metà (4.200 euro) detraibile in 10 anni grazie allo sgravio Irpef.

> Un sistema installato su abitazioni private può rientrare anche solo dopo 6 anni

I passaggi che portano al risultato finale sono questi: è possibile auto-consumare l'energia elettrica prodotta dal proprio impianto nel momento stesso in cui la si produce, vendere la parte che non si consuma al sistema Gse, usufruire delle compensazioni economiche con il sistema dello scambio sul posto. Questo significa: 294 euro di risparmio subito, somma non spesa per l'autoconsumo istantaneo di energia; un costo pagato di 546 euro per acquistare energia dal fornitore e coprire una quota del fabbisogno; 409 euro incassati come acconto conguaglio dell'energia scambiata sul posto. A queste somme vanno aggiunti i 420 euro di quota annuale di detrazione fiscale dall'Irpef. Il totale algebrico di queste voci è di 577 euro. Mentre il vero calcolo del conto economico è dato dagli 840 euro di bolletta che non pago più sommati a 577 euro che incasso dallo scambio: la differenza fra prima e dopo è quindi di 1.417 euro. Il calcolo del ritorno dell'investimento è l'ultimo passaggio: la spesa complessiva (8.400 euro) divisa per il guadagno annuale (1.417 euro) fissa il Roi in circa 6 anni, cioè il tempo necessario per far rientrare le spese sostenute.

> I costi per montare pannelli fotovoltaici ormai sono scesi fino a 2.800 € al kwh

Primo piano | Tesori lariani

Caso Sant'Elia, oggi l'ispezione Gli Architetti invitano alla prudenza

Domani lettera aperta dell'Archivio Terragni sul caso dell'Asilo

Sopra, l'Asilo Sant'Elia. Sotto, una delle finestre con i vetri graffiati contestati da Attilio Terragni e altri architetti

Pierpaoli
Voglio sperare che tutti quelli che operano su questo bene siano all'altezza

Caso Asilo Sant'Elia di Como, ieri Attilio Terragni, pronipote dell'architetto Giuseppe Terragni cui si deve il monumento di via Alciato, è andato in Soprintendenza a Milano «per chiedere lo stop ai lavori di restauro in corso nella struttura di via Alciato», lavori di cui contesta la qualità. Domani alle 15 ci sarà un incontro all'Archivio Terragni di Como con esperti e cultori del Razionalismo lariano e l'obiettivo è produrre una lettera aperta alla città per chiedere lo stop ai lavori, con firmatari autorevoli. «Ha dato la sua adesione anche la Getty Foundation - dice Terragni - Intanto la Soprintendenza ha promesso di compiere una ispezione sull'Asilo». Sopralluogo che, fa sapere Palazzo Cernezzi, dovrebbe svolgersi nella giornata di oggi.

Intanto sulla questione interviene l'Ordine degli Architetti. Michele Pierpaoli, il presidente, fa un appello alla prudenza: «Voglio confidare nelle professionalità degli attori in campo, voglio sperare che tutti quelli che stanno operando su questo bene siano all'altezza della situazione

dato che l'immobile è di assoluto pregio: c'è un bene tutelato e vincolato, appunto il monumento razionalista di via Alciato, posto tra il Comune che ha appaltato i lavori e la Soprintendenza che tutela il bene e vigila sugli interventi per preservarlo».

«Premetto che non posso valutare la situazione specifica che è emersa in queste ore - precisa Pierpaoli - dato che occorrerebbe un'analisi in situ, sottolineo che il Sant'Elia fa parte di quei beni monumentali fragili, le opere della modernità, che si sono misurati con materiali e soluzioni stilistiche nuovi al loro tempo, con progetti arditi, sperimentali, fatti con coraggio. Il restauro del moderno non è una cosa semplice né facile».

«Colgo l'occasione - aggiunge Pierpaoli - per dire che grazie alla ricchezza di monumenti del Novecento e del Razionalismo di cui è erede, la città di Como può giocare un ruolo importante come laboratorio proprio sul tema di quella conservazione programmata e non sporadica o emergenziale che tali monumenti richiedono per essere conservati nel tempo. Un tema che è già stato affrontato in molte occasioni e in un convegno internazionale dieci anni fa proprio a Como».

Terragni
Nell'incontro con la Soprintendente abbiamo chiesto di sospendere i lavori

Che il malato fosse cronico è in effetti cosa nota. Compie appunto dieci anni il convegno dell'ottobre 2009 (con relativo volume di atti edito da Mondadori Electa) sul tema, ancora oggi quantomai attuale a Como, della "Conservazione programmata dell'architettura moderna", che vide la partecipazione di 230 architetti e studiosi da 20 nazioni. Gli esperti si confrontarono sulle linee di intervento per la protezione dei monumenti, ufficializzate in Italia dal Codice dei Beni Culturali (42/2004), in un'iniziativa curata dal Comune di Como e da Fondazione Cariplo. Già allora il "caso" dell'Asilo Sant'Elia si evidenziò in tutta la sua complessità e urgenza.

A differenza degli altri monumenti del Razionalismo con funzioni celebrative come il Monumento ai Caduti di Terragni, pure ispirato a Sant'Elia, l'Asilo che porta il nome dell'architetto futurista lariano, come del resto la Casa del Fascio dello stesso Terragni, ospita attività e quindi la conservazione deve fare i conti con questo aspetto.

L.M.

In via Alciato

Asilo Sant'Elia, sospesi i lavori dopo il sopralluogo

Dal Comune stop cautelativo «considerata l'improprietà di alcune lavorazioni»

Ieri sono stati sospesi i lavori all'Asilo Sant'Elia, uno dei gioielli dell'architetto razionalista Giuseppe Terragni.

Il motivo: alcuni danni che si sarebbero verificati durante la fase di manutenzione e che riguardano i graffi comparsi sulle vetrate della scuola per l'infanzia di via Andrea Alciato, dovuti probabilmente alle operazioni di carteggiatura dei serramenti.

La decisione di fermare i lavori sarebbe scattata a margine del sopralluogo di ieri mattina da parte dei dirigenti e dei tecnici comunali assieme agli esponenti della Soprintendenza di Milano.

«Visto il sopralluogo del 30 settembre e delle successive analisi, il Comune ha sospeso cautelativamente i lavori considerata l'improprietà di alcune lavorazioni, di concerto tra il dirigente e il direttore lavori e avvertita anche la Sovrintendenza», ha spiegato il dirigente ai Lavori Pubblici di Palazzo Cernezzi, Andrea Pozzi.

A destra, un momento del sopralluogo di ieri mattina all'interno dell'Asilo Sant'Elia di via Alciato a Como. A sinistra, i segni sui vetri c he hanno imposto in via cautelativa la sospensione dei lavori sulla pregevole struttura razionalista opera dell'architetto di Meda Giuseppe Terragni *(fotoservizio Nassa)*

«Seguiranno le procedure successive necessarie ad individuare il tema e le modalità di risoluzione - continua il dirigente di Palazzo Cernezzi - che sono in carico esclusivamente al Comune di Como e saranno sempre attuate di concerto con gli enti competenti, in particolare e soprattutto con la Soprintendenza di Milano».

Nei giorni scorsi a contestare la qualità dei lavori era stato Attilio Terragni, pronipote dell'architetto Giuseppe Terragni cui si deve il monumento di via Alciato, che su Facebook aveva postato una serie di scatti relativi proprio ai vetri graffiati. Primo a segnalare le criticità era stato nella giornata di sabato scorso l'architetto Paolo Brambilla, che oggi con altri studiosi ed esperti del Razionalismo lariano lancerà una raccolta di firme internazionale a tutela del monumento.

«Condivido pienamente quanto svolto dagli uffici, lavoriamo di intesa con la Soprintendenza e nessun altro - dice l'assessore ai Lavori Pubblici di Como, Vincenzo Bella - Ogni cittadino può certamente dire e segnalare eventuali problemi e anomalie, ma anche noi abbiamo interesse a rispettare il patrimonio della città. Se c'è qualcuno che ha commesso gli errori, di sicuro ora è chiamato a correggerli».

V.D.

L'area dismessa

Ticosa, il progetto vola a Cannes

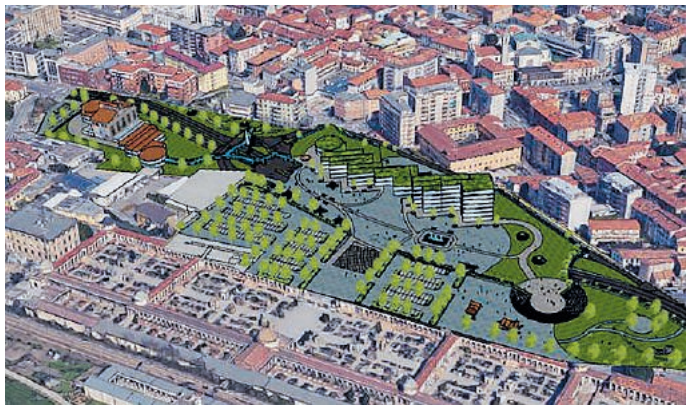
Ma ora la priorità è realizzare i 170 parcheggi

Area Ticosa di Como, Palazzo Cernezzi lavora al progetto per la riqualificazione dell'area. L'amministrazione, la scorsa primavera, aveva reso noto l'intento di voler trasferire gli uffici comunali dove un tempo sorgeva l'edificio della tintostamperia della città.

Ovviamente, insieme con il Palazzo comunale, nell'area dell'ex Ticosa sarebbe realizzato un parcheggio, mentre la Santarella verrebbe trasformata in un museo o luogo per la cultura. Il prossimo passo dell'amministrazione comunale sarà l'avvio del procedimento per ricevere suggerimenti, proposte e idee che poi confluiranno nell'inquadramento urbanistico di iniziativa pubblica. Nessun avanzamento progettuale, dunque, ma si va avanti sotto il profilo dell'idea, cercando di coinvolgere le diverse personalità per immaginare un percorso da realizzare.

L'incertezza riguarda però i tempi. Maggioranza e opposizioni in consiglio comunale continuano a discutere dell'urgenza di realizzare parcheggi: ai settanta posti auto già annunciati dalla giunta comunale se ne potrebbe aggiungere un altro centinaio circa, arrivando quindi a un totale di 150-170.

Intanto il concept che riguarda il comparto Ticosa sarà esposto e discusso al Mipim di Cannes, il mercato internazionale dell'immobiliare che si terrà il prossimo mese di marzo. Il Comune di Como, infatti, avrebbe già inviato una manifestazione di interesse, su questo fronte, a Regione Lombardia.



Tra il passato e i rendering. A sinistra, l'area dell'ex Ticosa, prima degli infiniti lavori di bonifica, quando ancora veniva utilizzata come parcheggio. Sopra, il rendering presentato di recente dalla giunta di Palazzo Cernezzi per la riqualificazione della zona

Materiali e tecnologia In vetrina a Lariofiere l'edilizia sostenibile

Klimahouse
Da oggi a domenica
80 aziende
e 40 incontri
sull'efficienza energetica

Dall'origine dei materiali alla responsabilità ambientale e sociale delle aziende, dal benessere abitativo all'impatto sulla salute: negli ultimi anni sono questi i fattori che orientano maggiormente il mercato dell'edilizia. Un trend in forte crescita che incide anche nelle decisioni di quanti desiderano costruire o ristrutturare la propria abitazione in chiave sostenibile.

Il format

A Klimahouse Lombardia, la manifestazione fieristica dedicata al risanamento e all'efficienza energetica che si svolge da oggi a domenica a Lariofiere è possibile trovare consigli utili sui complessi aspetti che riguardano la sostenibilità applicata all'edilizia. Formula vincente della manifestazione, il mix tra uno spazio espositivo dedicato alle novità di prodotto proposte da più di 80 aziende del settore e il variegato programma di eventi formativi e consulenze professionali gratuite a cura del CasaClima Network Lombardia, in grado di rispondere a tutte le domande sul tema. Un programma che coinvolge l'agenzia CasaClima, il CasaClima Network Lombardia, geometri, ingegneri e architetti di Como, Anit, Ance e molti altri protagonisti del settore. «Le nostre fiere itineranti di Klimahouse sono un ottimo esempio di collaborazione tra noi, che abbiamo sede a Bolzano, e le varie località coinvolte – ha sottolineato Thomas Mur, direttore di Fiera Bolzano - il programma degli eventi è stato ampliato, con oltre 40 appuntamenti di contorno tra workshop, convegni ed interventi che, per una fiera itinerante, è un numero alto. Da una parte ci sono gli espositori che arrivano anche da tutta Italia e dall'estero, dall'altra parte i tour dove si possono vedere le case realizzate e la scuola all'avanguardia, che riprende il costruire in modo sostenibile».

Da sempre punto di riferimento per gli operatori del settore, Klimahouse si rivolge, infatti, anche agli utenti finali che desiderano costruire o riqualificare energeticamente la propria casa per migliorarne la qualità abitativa, aumentarne il valore immobiliare e ottenere un conseguente risparmio economico nel rispetto dell'ambiente.

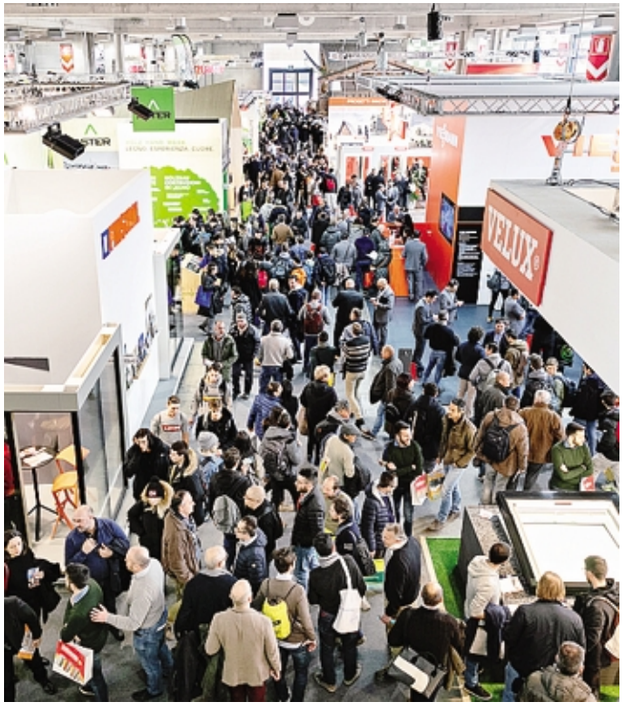
Le certificazioni volontarie come CasaClima accrescono il valore dell'immobile: perché ne attestano le reali prestazioni a fronte di valutazioni quantitative e qualitative che seguono l'edificio dalla progettazione alla realizzazione. Il valore della casa verrà quindi definito anche dalla certificazione di parte terza delle sue prestazioni.

Tenuta d'aria

Che cos'è la tenuta all'aria e perché è importante negli edifici ad elevata efficienza energetica? La prima regola per un edificio ad elevate prestazioni (nZEB) è quella di gestire l'energia, senza disperderla. Isolare l'involucro e renderlo "a tenuta d'aria" significa ridurre sensibilmente la dispersione di calore/energia per convezione, verificando quindi eventuali serramenti non ben posati, tracce elettriche non sigillate etc.

Uno dei temi che suscitano maggiore interesse è quello del legno. Quali i costi? È un materiale affidabile e quale durata può avere? «Un edificio in legno - spiegano gli esperti di Klimahouse - è una soluzione tecnologicamente avanzata, in grado di garantire comfort, efficienza energetica e salubrità, se ben realizzata. Il costo di un edificio in legno con queste caratteristiche è allineato a quello di un edificio tradizionale costruito con la stessa cura ed attenzione tecnica. Per la casa, meglio struttura in legno, in Xlam o in telaio? Quali sono le differenze? «Sono soluzioni tecnologiche diverse per soddisfare esigenze differenti - spiegano - Tutte possono garantire comfort ed efficienza energetica e spesso possono essere considerate, tra loro, alternative. Ma le variabili da considerare sono varie, per questo è meglio lasciarsi consigliare da un progettista specialista in legno. Comfort e salubrità di un edificio, sia esso residenziale o lavorativo, sono obiettivi che si raggiungono con un'accurata progettazione e una corretta fase esecutiva di cantiere.

La manifestazione si svolgerà da oggi a domenica dalle 9 alle 18, biglietto di ingresso al costo di 5,50 euro a persona. L'inaugurazione è prevista per questa mattina alle 11 nel foyer di Lariofiere. **R. Eco.**



Tre giorni per gli operatori ma anche rivolti al pubblico

E il progetto per la Ticosa vola al salone di Cannes

Urbanistica
Il masterplan per l'ex area industriale sarà nel padiglione della Regione Lombardia

Il masterplan volto a favorire il processo di investimento e di rigenerazione urbana dell'ambito ex Ticosa è stato selezionato dalla Regione Lombardia per essere esposto al Mipim, mostra internazionale del mercato immobiliare, che si svolgerà a Cannes dal 10 al 13 marzo 2020: il masterplan dell'area ex Ticosa sarà presentato nel padiglione Italia della Regione Lombardia. La comunicazione ufficiale è arrivata ieri.

Istituito nel 1990, il Mipim è un evento della durata di quattro giorni che riunisce gli operatori più influenti di tutti i settori dell'industria immobiliare europea ed internazionale. Vi si ritrova ogni anno l'intera catena del settore e offre un accesso ineguagliabile a innumerevoli progetti di sviluppo e ricerca di capitali in tutto il mondo.

È la prima volta che il Comune di Como partecipa al Mipim.

Sono state accolte le sollecitazioni delle associazioni di categoria, in primis di Ance Como, con le quali si era già tentato, in passato, di valutare temi e occasioni per poter partecipare a una delle edizioni della rassegna.

Il caso

Asilo Sant'Elia, Attilio Terragni oggi lancia la petizione

Patrizia Maesani ieri pomeriggio con Paolo Brambilla alla riunione in Archivio

(l.m.) Caso dei lavori nel mirino all'Asilo Sant'Elia, si aprono due fronti. Il primo è quello della petizione per sostenere una maggiore attenzione al patrimonio razionalista comasco promossa da Attilio Terragni, pronipote di Giuseppe Terragni artefice della struttura razionalista di via Alciato. Ieri pomeriggio Terragni si è riunito per circa due ore all'Archivio Terragni insieme con un comitato di saggi di cui fa parte anche un altro architetto che come lo stesso Attilio Terragni ha segnalato alla Soprintendenza di Milano, oltre che al Comune di Como, le criticità nell'esecuzione dei lavori sul cantiere dell'asilo, che è stato sospeso, ossia Paolo Brambilla. La petizione che sottoscriveranno sarà pronta oggi e sarà inviata non solo alle autorità locali competenti. Si immagina infatti di coinvolgere soggetti autorevoli per un movimento di opinione internazionale.

Si fanno i nomi della Getty Foundation, dell'architetto Renzo Piano, dell'Accademia di Architettura di Mendrisio fondata da Mario Botta.

L'avvocato Patrizia Maesani ieri ha partecipato alla riunione, in qualità di appassionata dell'opera di Terragni, portando la propria testimonianza, dato che sia in consiglio comunale che in commissione Urbanistica aveva più volte auspicato da parte del Comune nei mesi scorsi una progettazione di ampio respiro da parte dell'ufficio tecnico di Palazzo Cernezzi sull'Asilo Sant'Elia.

Intanto però il cantiere è sospeso da parte del Comune di Como e qui sorge l'altro fronte del problema, dato che una sospensione non è la risoluzione del contratto e quindi si rischia uno scenario di ricorsi e passaggi burocratici che potrebbero aggiungersi alla fisiologica dilatazione dei tempi dovuti allo stop delle scorse ore.

L'opera
L'Asilo Sant'Elia, ufficialmente Scuola dell'infanzia "Antonio Sant'Elia", è in via Andrea Alciato, all'angolo con via dei Mille a Como. Insigne edificio in stile razionalista, fu progettato nel 1935 e realizzato nel 1936-1937 dall'architetto Giuseppe Terragni

I graffi sulla vetrata dell'asilo, una delle criticità rilevate sul cantiere nel recente sopralluogo *(Nassa)*

Economia

«Klimahouse, l'edilizia riparte solo se è verde»

Lariofiere. Aperta la rassegna dell'efficienza energetica
L'Ance propone un "ecobonus" stabile e tasse agevolate

ERBA
GUIDO LOMBARDI

In una fase storica in cui il termine "sostenibilità" viene utilizzato con grande frequenza, non può che trovare apprezzamento e condivisione l'attività di chi, da tempi non sospetti, si occupa di efficienza energetica degli edifici. Ecco quindi che la fiera Klimahouse Lombardia 2019, inaugurata ieri a Lariofiere di Erba, appare perfettamente in linea con i tempi che stiamo vivendo, anticipati negli anni scorsi dall'Agenzia CasaClima e dalla Fiera di Bolzano, promotori della rassegna erbese giunta alla terza edizione.

Ristrutturazioni in crescita

Del resto, i dati relativi al settore dell'edilizia dimostrano, a fianco del costante calo di nuovi investimenti che ha caratterizzato gli ultimi anni, un incremento del settore delle ristrutturazioni e riqualificazioni, anche grazie agli incentivi legati alla defiscalizzazione degli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica.

E proprio risanamento, riqualificazione energetica e sostenibilità ambientale sono al centro di Klimahouse Lombardia (nuovo nome della rassegna ComoCasaClima), fiera aperta anche oggi e domani (dalle 9 alle 18) nel quartiere fieristico di Erba. Al centro della manifestazione c'è uno spazio espositivo presidiato da oltre 80 aziende di primo piano nel settore delle costruzioni "verdi", provenienti dalla Lombardia e non solo, ed un ricco programma di oltre quaranta appuntamenti di aggiornamento professionale ed eventi divulgativi aperti al pubblico per un panorama completo sugli ultimi trend dell'edilizia sostenibile.

La qualità degli ambienti per la salute e il benessere abitativo sono i temi portanti della manifestazione e dell'edilizia del futuro che, dalla scelta dei materiali ai processi produttivi, deve garantire una migliore qualità della vita. «Ho girato per gli stand in fiera – ha detto nel corso dell'inaugurazione Claudio Corrarati, vicepresidente di Fiera Bolzano - e ho notato con grande soddisfazione un nuovo approccio degli espositori rispetto alle precedenti edizioni. Ho potuto percepire – ha continuato – un forte e crescente impegno di aziende e professionisti del settore per valorizzare la centralità dell'uomo con costruzioni che garantiscano la qualità dell'ambiente, del benessere e della vita. Aziende, associazioni, professionisti, cittadini e soprattutto le amministrazioni pubbliche - ha proseguito il dirigente di Fiera Bolzano -: tutti insieme dobbiamo cambiare passo per rilanciare un settore che è primario per l'economia del nostro Paese; in questo scenario in forte cambiamento, l'agenda politica deve mette in conto un concreto supporto al settore».

Politiche di incentivazione

In questo senso, ieri in fiera gli operatori del settore sottolineavano con decisione l'importanza di continuare ad investire in politiche di incentivazione per rendere efficienti gli edifici esistenti. Proprio nei giorni scorsi, l'Ance nazionale, in audizione al Senato, ha proposto di inserire un "ecobonus" stabile con aliquote differenziate in base alla destinazione d'uso degli immobili, tasse agevolate per gli edifici efficienti, incentivi per l'uso di abitazioni sostitutive durante i lavori ed un fondo di garanzia per i prestiti alle famiglie che intendono riqualificare la propria casa.

A livello convegnistico, la qualità degli ambienti per la salute ed il benessere abitativo sono i temi portanti di Klimahouse Lombardia. Cuore del programma fieristico è infatti ciclo di appuntamenti "BetheGap" proposti dal CasaClima Network Lombardia. Sono coinvolti anche l'Ance di Como, l'Ordine dei Geometri di Como e di Lecco (presente in fiera con un proprio stand), l'Ordine degli Ingegneri di Como, l'Ordine degli Architetti di Lecco e Confartigianato di Como e Lecco, tutti allineati sulla strada da intraprendere.

«La rivoluzione culturale è iniziata: i committenti hanno nuove esigenze, non richiedono più sistemi domotici ma comfort e benessere» ha dichiarato Alessandro Giuliani, presidente di CasaClima Network Lombardia. «Da sempre CasaClima – ha proseguito - ha il grande pregio di essere una community fortemente impegnata a diffondere una cultura della progettazione etica e corretta, grazie a certificazioni tra-

Sono ottanta gli espositori accreditati a Klimahouse La rassegna è giunta quest'anno alla terza edizione
BARTESAGHI

> Focus sul comfort delle case e la compatibilità ambientale

> Risanamento, riqualificazione e sostenibilità sono al centro della rassegna

> Grande attenzione alla qualità delle costruzioni e degli ambienti

> Gli esperti offrono consulenza gratuita a privati per costruire o ristrutturare

La differenza è nella tecnica BeTheGap, ecco come fare

Il forum
L'innovazione in edilizia al centro degli incontri aperti non solo agli addetti ai lavori

Torna anche quest'anno, all'interno della rassegna Klimahouse Lombardia di Erba, il Forum dell'Innovazione in edilizia. La novità 2019, presentata ieri in fiera, è la nascita di un format indipendente che ha preso il nome di "BeTheGap", un invito a "fare la differenza".

Oltre al focus primario sui temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale secondo l'approccio dell'Agenzia CasaClima di Bolzano, di cui il Network Lombardia, organizzatore del forum, è emanazione territoriale, "BeTheGap" si pone l'obiettivo di affrontare il tema dell'innovazione in edilizia in modo più ampio e complementare. Il ciclo di seminari si caratterizza ogni anno da un tema attorno a cui vengono costruiti tutti i convegni e gli eventi: il tema del 2019 è il "Comfort".

Se è vero che il Forum nasce per parlare ai tecnici e ai progettisti, "BeTheGap" intende rivolgersi anche alla committenza privata, con consigli e indicazioni su come costruire una casa efficiente, confortevole e salubre nel 2020. Da ieri è online il sito bethegap.it ed il forum prosegue anche oggi e domani, in concomitanza con Klimahouse. Convegni, tavoli tecnici, racconto di casi studio e seminari informativi caratterizzano "BeTheGap" 2019, con sei eventi in totale per oltre cinquanta relatori presenti. Il forum intende dimostrare come esistano oggi tutte le possibilità progettuali, esecutive e tecnologiche per realizzare case non solo efficienti sotto l'aspetto del risparmio energetico, ma anche di qualità rispetto alle condizioni di comfort termoigrometrico, acustico, luminoso e di salubrità degli ambienti. Una particolare attenzione è dedicata al tema della progettazione delle scuole, che sarà approfondito proprio questa mattina con un incontro specifico (nello spazio "Forum" di Lariofiere).

«Il successo dell'edizione 2018 del Forum ci ha convinto ad investire su questa esperienza - dice Alessandro Giuliani, presidente del CasaClima Network Lombardia -. Il Forum BetheGap ambisce a diventare un riferimento per l'innovazione in edilizia, poiché crediamo che il futuro del settore delle costruzioni passi necessariamente attraverso una corretta informazione e lo sviluppo di eventi che scommettono sui contenuti e consentono a tutti gli attori della filiera di condividere esperienze e innovazioni, tecniche e tecnologie, nonché percorsi di sperimentazione sociale: questi temi sono da sempre cari al mondo CasaClima».

Focus sulle tecniche costruttive

ILPREMIO

Il Sereno di Torno è ClimaHotel per un turismo sostenibile

I vincitori del CasaClima Awards 2019 sono stati messi in evidenza, all'interno della fiera, attraverso una rassegna fotografica degli edifici. Tra i premiati dello scorso settembre c'è anche l'hotel Il Sereno di Torno che, nel 2018, ha ricevuto la certificazione ClimaHotel, ossia il riconoscimento della qualità "per un turismo sostenibile", rilasciato proprio dall'Agenzia CasaClima.

Il team di progettisti del Sereno Hotels, realizzato dallo studio Urquiola di Milano, ha collaborato fin dalle fasi di studio con gli esperti di CasaClima per realizzare un albergo che

rispondesse ai requisiti del protocollo ClimaHotel. Gli obiettivi sono stati ridurre i consumi energetici, favorire un uso razionale della risorsa idrica, operare una scelta consapevole dei materiali per ridurre sia l'impatto ambientale della struttura che i costi di gestione.

La certificazione era arrivata dopo il completamento della nuova area Spa ed in seguito alla verifica completa dei criteri di valutazione (dalla fase di progettazione a quella di realizzazione e gestione) a garanzia del mantenimento dello standard di qualità della struttura nel tempo.

Veronica Airoldi e Alessandro Giuliani

Pubblico composto non solamente da addetti ai lavori

Il taglio del nastro della mostra a Lariofiere

Le imprese lariane «Attenti all'ambiente»

Tra gli espositori. Sei le aziende comasche e lecchesi «Ai clienti offriamo perizia artigianale e innovazione»

ERBA

Tra le oltre ottanta aziende espositrici a Lariofiere di Erba sono presenti, oltre al Collegio dei Geometri di Como e Lecco, anche sei imprese del nostro territorio, da anni fedeli all'appuntamento prima con ComoCasaClima ed oggi con Klimahouse Lombardia.

«Siamo stati tra i promotori di questa rassegna – racconta Marco Molteni della Carlo Molteni di Lipomo – e crediamo decisamente in questo appuntamento: è una manifestazione che offre anche una testimonianza importante in una fase storica in cui finalmente è presente più attenzione alle tematiche ambientali e dell'efficienza energetica». La Carlo Molteni, presente da tre generazioni sul mercato, realizza serramenti per edifici a basso consumo energetico.

Servizi di consulenza

«La nostra peculiarità – prosegue Marco – è quella di fornire al cliente prima di tutto una consulenza: eseguiamo infatti uno studio preliminare per comprendere quale è il fabbisogno e quindi offriamo una soluzione». Dalla storica falegnameria di via Oltrecolle è nato così il marchio "Molteni Clima Consulting": «Gli obiettivi – conclude l'imprenditore – sono quelli di realizzare edifici a basso impatto ambientale soddisfacendo nello stesso tempo le richieste del cliente in termini di benessere e risparmio».

Nel 40esimo anno di attività partecipa alla fiera anche la Grippi Anna di Erba. La fondatrice, che ha dato il nome all'azienda, ha ricevuto giovedì il "Premio Mulier" intitolato a Clara Galotta e destinato a figure di spicco dell'imprenditoria femminile. «L'azienda è nata come produttrice di articoli di lattoneria – racconta Guido Corti, nipote della fondatrice – e progressivamente si è specializzata in posa di coperture, facciate metalliche e vetrate. Siamo da sempre presenti in questa fiera – dice ancora Corti – perché operiamo nell'ambito della ristrutturazione, cercando di proporre materiali innovativi nell'ambito dell'artigianalità».

Consegna dei diplomi Ance a 22 imprese comasche

> Gli imprenditori puntano sempre di più sulla qualità dei materiali

Tra le altre imprese comasche troviamo la B&T di Inverigo, distributrice sul territorio delle caldaie a gas Vaillant e dei prodotti dell'azienda Zehnder (radiatori, sistemi di ventilazione, di riscaldamento, climatizzazione e pulizia dell'aria). Sempre tra i distributori, è a Klimahouse Lombardia la Emmeform di Fino Mornasco, venditrice dei serramenti Gaulhofer, azienda specializzata nella realizzazione di prodotti altamente isolanti. Le finestre e le porte Nurith, caratterizzate da una guarnizione magnetica che garantisce un'elevata insonorizzazione, sono invece esposte nello stand della Mondelli di Cernobbio.

Obiettivo calo dei consumi

Spostandoci nel Lecchese, partecipa alla fiera da anni la Smp di Costa Masnaga. «Realizziamo serramenti cercando di personalizzare la struttura – afferma Claudio Sbarufatti – ossia di non offrire soluzioni standard: l'azienda è operativa da 32 anni ma ora ci siamo specializzati negli infissi».

L'obiettivo aziendale, anche in questo caso, è fornire soluzioni efficienti che permettano un calo dei consumi ed un incremento del benessere di chi vive gli ambienti.

sparenti a tutela dei committenti e ad un'edilizia in chiave sostenibile che sia sempre più alla portata di tutti».

Ecco perché in fiera gli esperti di CasaClima offrono consulenze gratuite anche ai privati interessati a ristrutturare o costruire la propria casa, oltre a visite guidate ad edifici certificati che si trovano vicino alla fiera.

Al taglio del nastro di Klimahouse Lombardia ha partecipato anche il sindaco di Erba Veronica Airoldi. «È un onore per la nostra città - ha affermato - poter ospitare una fiera in grande cambiamento: da manifestazione di settore per tecnici e addetti ai lavori, oggi vedo in Klimahouse Lombardia la volontà di uscire dai confini della Provincia di Bolzano con un nuovo approccio. In questo momento storico – ha proseguito Airoldi - c'è una nuova e crescente sensibilità che dobbiamo essere in grado di sfruttare. E l'impegno deve essere presente – ha concluso il sindaco - da parte di tutti gli attori: dal privato fino alle amministrazioni pubbliche».

Tra le iniziative in programma oggi in fiera ci sarà la visita guidata alla palestra della Scuola primaria Umberto Tagliabue a Desio, «una struttura in cantiere – precisano gli organizzatori della fiera - in grado di trasmettere un forte messaggio sul piano didattico e di integrare elevate performance impiantistiche ai più alti criteri di sostenibilità ambientale». L'edificio infatti è progettato secondo gli standard della certificazione di qualità "CasaClima Nature" che, oltre a garantire prestazioni energetiche di eccellenza superando i minimi nazionali e regionali, consente di raggiungere i più elevati livelli di benessere per chi usufruisce dello spazio.

A Klimahouse si impara a costruire green

Lariofiere. Ottanta aziende e tanta formazione nel programma della fiera sull'efficienza energetica
Il caso delle scuole: risanamento e maggiore salubrità

ERBA
MARILENA LUALDI

C'è un patrimonio immenso da valorizzare e le soluzioni sono sfilate anche ieri a Lariofiere. Klimahouse Lombardia, la rassegna dedicata al risanamento e all'efficienza energetica nel segno della sostenibilità ambientale, l'ha messo a fuoco anche nella giornata di sabato con lo spazio espositivo: oltre 80 aziende nel settore delle costruzioni green. Ma anche nel fitto programma di aggiornamento professionale ed eventi aperti anche al pubblico che hanno messo in chiaro i trend e le risposte che vengono dalle tecnologie.

Il fermento

L'interesse è stato elevato da parte degli operatori e dei clienti privati, chiedendo informazioni e consulenze tra gli espositori come consultandosi con gli ordini.

C'è moltissimo da fare. Solo nel residenziale Como ha immobili per 3 miliardi da rivitalizzare con la riqualificazione energetica, ma pensiamo a tutto il mondo del patrimonio pubblico. Non a caso l'Ordine degli Architetti di Como in collaborazione con CasaClima Network Lombardia ha dedicato un evento al tema "Per una scuola al passo con i tempi: tra architettura, pedagogia e biofilia". «Rendere salubri, confortevoli e funzionali le scuole è una urgente necessità – il filo conduttore – che deve incontrare le nuove necessità pedagogiche, come esempio che diventa stile di vita per le nuove generazioni».

Nel territorio ci sono stati esempi recenti virtuosi, come il Polo formativo del legno di Lentate, voluto dagli imprenditori brianzoli, che è nato nel segno delle rinnovabili.

Ma la strada è ancora lunga. E la mentalità deve essere attraversata dal cambiamento, come si è cercato di mettere a fuoco anche nell'incontro "Edifici innovativi per clienti smart".

Ieri il legno è stato ancora una volta protagonista, con tutti i suoi ingredienti segreti: materiale sostenibile, isolante (sia per l'inverno sia per l'estate), resistente e leggero, resistente al fuoco in barba ai falsi miti, e durevole. Tra i vantaggi citati dagli esperti – e ribaditi dalle aziende specializzate in questo segmento nello spazio espositivo – i tempi di costruzione e i costi certi. Il legno è un accumulatore naturale di CO_2 – si è spiegato - quindi ha un importante effetto salubre. Certo, si è sottolineato il ruolo del progettista è più cruciale che mai: ogni dettaglio è fondamentale e garantisce qualità costruttiva, oltre alla stessa sostenibilità.

Formazione continua

Come pure si è messa a fuoco in questo processo l'importanza della certificazione. Il che significa anche formazione continua di cantiere degli operatori.

Già, la formazione. In provincia di Como il rapporto Excelsior che si riferiva al secondo trimestre 2019 evidenziava come il 37,1% delle assunzioni di aziende lariane si sarebbe concentrato nel comparto industriale e nei 6.960 contratti ne entravano 1.090 che riguardavano le costruzioni.

In un comparto però dove nuovo ed esistente hanno il must dell'efficienza energetica, le competenze rappresentano però la sfida. E questo appunto non solo per i neoassunti, bensì anche per chi già lavora, magari da anni, in cantiere, ma deve mantenere al passo con i tempi. Ciò significa con le tecnologie, le esigenze e le normative.

Un terreno delicato, su cui molto si è insistito con l'aggiornamento e non solo. Oltre agli Architetti, i Geometri hanno diffuso le potenzialità e anche la nuova immagine di questa competenza e professione per i giovani, in fiera. Per il bene dell'ambiente, ma anche delle aziende.

Il viavai tra gli stand degli espositori

Formazione

Casa del 2020 Un focus con 5 seminari

"Come si realizza la casa del 2020 spiegato a chi la abiterà". È il titolo del focus, articolato su cinque seminari (tra le 10 e le 15), in programma oggi e rivolto tanto a tecnici e progettisti quanto a committenti privati. Con gli esperti si risponderanno a quesiti come: come orientarsi nel mondo delle costruzioni del 2020 per ottenere la casa dei propri sogni? Quali sono i materiali e le soluzioni migliori per le proprie esigenze di comfort e salubrità, alla luce delle nuove prescrizioni legislative?
I consulenti CasaClima illustreranno le principali tecnologie costruttive mettendone in luce i pregi e i difetti, presentando diverse soluzioni per la casa moderna.
L'obiettivo è fornire ai committenti le informazioni essenziali sulle tendenze dell'edilizia, in funzione degli obblighi normativi legati all'entrata in vigore degli nZEB (Edifici ad energia quasi zero). E ancora, proporre, in modo semplice e comprensibile, un panorama delle soluzioni costruttive in essere, con particolare attenzione alle soluzioni a secco, a quelle in legno e al corretto ruolo degli impianti in case ad elevata efficienza energetica.
Un'occasione da non perdere per informarsi sui progetti di nuove case, sugli edifici in muratura, sugli impianti, sugli edifici in legno con tecnologia X-Lam e con tecnologia a telaio e sulle costruzioni a secco.
Tutte le informazioni sul programma e le modalità per iscriversi ai seminari sul sito www.bethegap.it.

Un'occasione per i proprietari Le tecnologie e i materiali

L'invito

Una giornata speciale rivolta ai committenti che hanno intenzione di riqualificare l'abitazione

Il pubblico a uno dei numerosi eventi formativi

«Questa giornata conclusiva è importante non solo per gli addetti ai lavori, ma per i committenti». Il messaggio nell'ultimo round di KlimaHouse viene da Thomas Mur, direttore di Fiera Bolzano. E lo ribadisce Silvio Oldani direttore di Lariofiere: è il cliente finale, che è invitato con particolare intensità al terzo giorno della fiera. Perché questo è un argomento che richiama tutti e può rivelare delle prospettive interessanti per il proprio futuro abitativo (e delle proprie tasche).

Dalle ore 9 alle 18, si potrà dunque dedicare ampia attenzione all'esposizione di attività e soluzioni che affollano KlimaHouse.

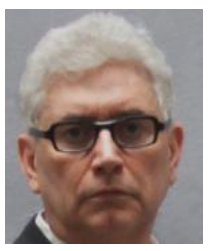
L'appello ai visitatori è forte e chiaro e non si nutre di soli numeri, per quanto importanti possano essere. «Ciò che è al centro di questo evento – spiega ancora Mur - la qualità. Riteniamo che questa sia un'opportunità preziosa anche per i non addetti ai lavori, pensando ad esempio a tutti gli incentivi oggi a disposizione. Quindi non ci riferiamo solo ai nuovi edifici, ma a quelli che possono essere sottoposti alla riqualificazione energetica». Numeri importanti, perché la stragrande maggioranza di chi ha una casa, può e dovrebbe intervenire in questo periodo più che mai. Pensiamo anche alla grande chance nei condomini, con l'ecobonus e la cessione del credito.

Anche le aziende sono invitate speciali, non solo i professionisti appunto, perché possono ampliare i propri orizzonti. Ecco perché una visita a KlimaHouse è utile per molti, per chi pensa di intendersi e per chi sa che deve documentarsi ancora molto sulle potenzialità di crescere e gli conviene farlo celermente: a disposizione le ultime tecnologie delle aziende, come la consulenza di professionisti qualificati, che possono dire la loro e aiutare a districarsi tra le opportunità. Se importante è sapere cosa fare, lo è non di meno essere a conoscenza degli errori da non commettere. Ieri non a caso si è affrontato un convegno dal titolo "Come non costruire una casa in legno". In una fase come quella attuale, si può facilmente prendere la strada sbagliata, se non si è informati. **M. Lua.**

Primo piano | Il caso

Mario Botta

Stefano Boeri


Demetrio Paparoni

Gabriele Mazzotta

Vittorio Sgarbi

L'identità perduta di Como è la sua storia

Sgarbi: «Asilo Sant'Elia e Casa del Fascio siano patrimonio Unesco»

Un'identità incerta, incompiuta. Che non ha ancora trovato il necessario ancoraggio al passato più recente. È questo, forse, il grande limite di Como, città che non sa valorizzare come dovrebbe un tesoro culturale unico al mondo. Il tesoro delle sue architetture razionaliste.

Spiega l'architetto **Mario Botta** che «troppe volte, ormai, si è parlato della necessità di far diventare Como la "città del Razionalismo". Un obiettivo rimasto sempre al palo». Questo accade perché «manca la necessaria attenzione alla cultura del moderno. Cosa che avviene dappertutto - dice ancora Botta - Como è una città medievale di straordinaria bellezza, ma anche il capoluogo del Razionalismo, stagione felice per la cultura italiana ed europea al di là degli eventi politici, purtroppo non altrettanto luminosi». Ai giovani, in particolare, bisognerebbe quindi spiegare che «la loro è una storia ampia e ricca».

Come fare? Questa, forse, è la domanda più importante. Secondo **Stefano Boeri**, progettista del bosco verticale a Milano, «affinché questo tesoro sia percepito in modo giusto servono spazi pubblici di connessione». A partire da una segnaletica che individui «un itinerario riconoscibile e faccia capire quanto il Razionalismo comasco sia stato e sia fondamentale per la cultura tutta, e non soltanto per l'architettura».

Tutto questo senza «mummificare o museificare gli spazi, lasciandoli cioè vivi».

L'asilo Sant'Elia con i bambini, lo stadio con i tifosi, il Novocomum con i residenti, e così via. La grande forza del Razionalismo comasco è la possibilità di attraversare gli spazi, di guardarli da dentro. Ovviamente sapendone riconoscere l'unicità e la grandezza.

A detta del critico d'arte **Demetrio Paparoni** c'è, forse, un modo per valorizzare a pieno l'architettura moderna. «Bisogna farne percepire l'attualità attraverso opere di artisti che le includano al loro interno».

Noi siamo abituati a vedere gli edifici come fossero «fiori già germogliati - dice ancora Paparoni - ma in realtà sono semi da cui può nascere il nuovo. Capisco che le architetture debbano rimanere sé stesse, ma troppo spesso è come se fossero congelate. L'azione di altri artisti potrebbe cambiare tutto: alludo a interventi removibili, da sottoporre però all'esame del tempo. Pensiamo alla Tour Eiffel: all'epoca ruppe certo l'equilibrio paesaggistico di Parigi e scatenò polemiche a non finire. Ma poi nessuno volle più toglierla».

Resta comunque il problema di fondo: come fare in modo che la Casa del Fascio possa conquistarsi l'attenzione che oggi hanno altri edifici storici. **Gabriele Mazzotta**, editore d'arte e presidente della Fondazione intitolata al padre Antonio, è realista: «Quegli anni - dice - sono importantissimi ma non ancora attrattivi. Serve tempo, com'è accaduto per le architetture Liberty o per altre opere. Perché le cose che si immaginavano brutte o poco significative, con gli anni, diventano belle».

Nel frattempo, però, «occorre massima attenzione per i restauri e la conservazione di questi beni».

E magari un passaggio istituzionale, come il riconoscimento dell'Unesco. È questa la proposta di **Vittorio Sgarbi**. «Ad Asmara è diventata patrimonio dell'umanità la pompa di benzina Fiat Tagliero che fu progettata nel 1938 dall'ingegner Giuseppe Pettazzi. L'Asilo Sant'Elia e la Casa del Fascio sono due monumenti tra i più importanti e fondamentali del Razionalismo italiano, l'Unesco deve tutelarli».

Da. C.

Il Novocomum è uno degli edifici più noti della cosiddetta "Cittadella razionalista": sorge di fronte allo stadio "Sinigaglia"

La parola

ARCHITETTURA

La parola greca *architékton* identificava colui che era delegato a costruire opere importanti, di grande rilievo, come sottolineato dalla particella propositiva *arché*. I latini utilizzarono poi la parola *architectura* per indicare l'arte di realizzare, attraverso mezzi tecnico-costruttivi, spazî fruibili dagli uomini: edifici, soprattutto, ma anche strade, ponti, giardini, monumenti e altre opere di ingegneria considerate nella loro funzione spaziale. Nel linguaggio moderno, la parola *architettura* designa il complesso delle scienze tecniche e applicate necessarie per la costruzione di edifici ma, in modo figurato, indica anche la composizione, la struttura o il modo con cui sono congegnate e distribuite le varie parti di un'opera, non necessariamente edile.

Fatti sCOMOdi

di **Marco Guggiari**

La "mancanza di fame" per il futuro del passato

L'Asilo Sant'Elia, opera di Giuseppe Terragni soggetta a lavori di manutenzione, bloccati dopo le proteste per la tipologia degli interventi

La vicenda dell'Asilo Sant'Elia di via Alciato, così come del quartiere razionalista intorno allo stadio e del Tempio Voltiano, da cinque anni in attesa di restauri, è emblematica dei problemi di questa città. Problemi che, prima ancora di riguardare tempistica, efficacia e qualità degli interventi, sono riconducibili a un atteggiamento di fondo rozzamente sintetizzabile in una definizione: "mancanza di fame". Como, nelle articolazioni che la guidano, non ha fame di futuro.

Non ne ha a tal punto che sembra smarrire la consapevolezza di quanto il suo ragguardevole passato, artistico, monumentale, culturale, potrebbe aiutarla verso il futuro. Questo atteggiamento di fondo non è recente, dura da molto, troppo tempo. È un misto di indifferenza, rincorsa affannosa dei rappezzi via, via da applicare qua e là, ritardi atavici e rinvii. Per intenderci, è un'inappetenza che caratterizza, nei fatti e nei risultati, diverse amministrazioni comunali che si sono succedute, vari uffici e dirigenti della cosa pubblica. E non sono in discussione la buona volontà, la buona fede e l'impegno che animano le singole persone. Sta di fatto che quando sono "lì", stentano ad agire come si ripromettono di fare. Nei giorni scorsi ha tenuto banco la questione dell'Asilo Sant'Elia, opera dell'architetto Giuseppe Terragni soggetta a lavori di manutenzione, bloccati dopo le proteste per la tipologia degli interventi giudicata non rispettosa del capolavoro su cui agiva e dopo sopralluoghi dei tecnici comunali e della Soprintendenza. Ne è nata anche una petizione internazionale per far sì che il patrimonio razionalista abbia migliore attenzione. In parallelo, questo giornale ha documentato lo stato di degrado del quartiere razionalista ubicato tra viale Puecher e via Sinigaglia, dove i marciapiedi sono dissestati e qua e là spuntano scarabocchi e segni di degrado. Palazzo Cernezzi ha assicurato che interverrà entro l'anno. I due recenti esempi negativi danno l'idea della mancanza di fierezza del proprio patrimonio, desiderio di difenderlo, migliorarlo e valorizzarlo con un costante monitoraggio. Di utilizzarlo per relazioni mondiali con università e altri centri strategici. Di farne l'arma in più per un turismo non soltanto torrentizio, ma in parte qualificato e motivato da specifici richiami. È "mancanza di fame" che non si punti su un articolato percorso razionalista, da proporre in città e nel mondo (Casa del fascio, Monumento ai Caduti, stadio, sedi delle società nautiche, Novocomun, Casa Giuliani-Frigerio, ma anche altri luoghi, per esempio la fontana di Camerlata di Cesare Cattaneo, seconda generazione razionalista). Iniziative in tal senso esistono ad opera dell'Ordine degli Architetti e delle Guide del Lago di Como; c'è anche un'applicazione per smartphone della Provincia. La promozione evidente, costante e di richiamo richiede però uno scatto in avanti dell'istituzione comunale.